IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 353. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 23 Dicembre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Prospetto pel 1899

C'è chi ringiovanisce, chi s'ingrandisce, chi rinverdisce o rifiorisce. Buona fortuna a tutti! Al Popolo Romano - sic **manebimus optime** - *nessuna novità, tranne un aumento nella redazione e nei corrispondenti dalle provincie.*

Vogliamo però chiudere il secolo con un atto tale di liberalità, che rimanga negli annali giornalistici monumento ai posteri.

Siccome col nuovo secolo il sistema dei premi sarà, se Dio vuole, abolito (prima del dazio sulle farine), così vogliamo finire l'attuale con un razzo sorprendente, offrendo agli associati - specialmente annuali, giacchè i semestrali e trimestrali sono anch'essi destinati a sparire - un complesso di doni, quale nessun giornale si è mai permesso di offrire durante il secolo XIX.

In ordine all'indirizzo del giornale, il Popolo Romano *rimarrà l'organo della borghesia grassa e magra, specialmente della magra, minacciata da tutte le parti, mentre fu ed è la classe più attiva e benemerita della moderna civiltà.*

Ed ora ecco il prospetto, senz'altro.

Associazione al POPOLO ROMANO

	Anno L.	Sem. L.	Trim. L.
Regno	18	9	5
Unione	40	20	10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

	Anno L.	Sem. L.	Trim. L.
Regno	21	11	6
Unione	45	23	12

*Un buon consiglio agli associati che hanno famiglia. Preferiscano l'abbonamento con l'***Eco della Moda;** *avranno per le signore, ogni settimana, a metà prezzo, il giornale più completo e veramente moderno, che ci sia in Italia, con un figurino colorato ogni mese.* **Editori, F.lli Treves.**

Gli Associati annui avranno in DONO

1° - Due quadri oleografici a colori, decorazione per salotto, del pittore Armenise, che raffigurano due bellissime scene:

L'aurora sul Golfo di Napoli.

Il tramonto sulla laguna di Venezia.

(Edizione speciale, fatta pei nostri associati dal rinomato Stabilimento *Salomone*, premiato col gran diploma d'onore all'Esposizione di Torino).

2° **L'Annuario italiano** edito dal **Bemporad** di Firenze.

Un bel volume di **650** pagine a 2 colonne, con **274** figure, una carta geografica a colori, che contiene semplicemente le seguenti materie:

Generalità del Calendario. — Notizie astronomiche, tavole astronomiche mensili — Calendario settimanale, contenente un copioso Diario e delle Effemeridi storiche, con interpolati i ritratti delle più famose donne italiane. — Memorandum quotidiano della vita pratica. — Notizie amministrative, politiche, diplomatiche, sulla Casa Reale, Parlamento, Ministeri, Corte pontificia, Gerarchia cattolica, ecc. — Notizie degli Ordini cavallereschi: varietà. — Cronistoria dei principali avvenimenti dal luglio 1897 al giugno 1898. — Necrologio del 1897-98. — La Guerra ispano-americana. — La vita pratica; se ita raccolta di ricette originali. — La massaia in cucina: distinte di colazioni e pranzi per ogni mese dell'anno, e scelta di ricette gastronomiche. — Corriere di mode.

Gli associati semestrali

possono scegliere fra i seguenti premi;

Mosè salvato dalla figlia di Faraone

grande quadro oleografico edito dallo Stabilimento Imperiale di Berlino.

Annuario del Bemporad pel 1899

oppure

Gavotta *per pianoforte di* **E. A. Poggi**

Gli associati trimestrali

possono scegliere uno dei seguenti premi:

1° **La Delusione** Quadro oleografico sentimentale.

2° **L'Annuario del 1899** edito dal Bemporad.

3° **Ofelia** dell'Amleto - Quadro oleografico *e la* **Gavotta** *del maestro* **Poggi**

Avvertenze.

— Tutti i doni, che rappresentano, ai prezzi correnti in commercio, l'equivalente di ciascuna delle associazioni, saranno spediti - *franco di posta* - senza che l'abbonato abbia ad aggiungere neppure un centesimo al prezzo d'associazione.

— Agli associati semestrali o trimestrali, che non indicassero quali premi preferiscono, l'Amministrazione invierà essa quelli che crede più convenienti.

Il miglior metodo — ed anche il più economico — è quello di consegnare l'ammontare dell'associazione all'ufficio di posta colle dovute indicazion', oppure la cartolina-vaglia.

PRO INFANTIA.

Ed ora che abbiamo presentato ai nostri lettori il prospetto d'abbonamento pel 1899, con tale complesso di premi, da farci mettere un curatore pel secolo venturo, vogliamo completarlo con un'opera di vera carità.

Tutti sanno quanto bene abbia già recato ai bambini delle povere famiglie la nuova istituzione **Pro Infantia** *coi suoi Comitati, sparsi in tutta Italia. Si tratta di porgerle una mano perchè possa estendere la sua azione santa e provvida.*

Ma perchè la mano caritatevole che porge questo aiuto non resti vuota, fu stabilito col Comitato di regalare agli oblatori quello splendido libro illustrato, che s'intitola **Pro Infantia** *a metà del prezzo fissato.*

Tutti coloro adunque che invieranno al Popolo Romano

LIRE DUE

riceveranno questo splendido libro, del cui contenuto troveranno un sunto in 2.a pagina.

E' il più bel regalo, che i genitori possano fare ai loro figliuoli per Natale e Capo d'anno, mentre li fanno partecipare ad un'opera di vera carità verso i loro simili.

Politica finanziaria

Abbiamo esaminata ieri la situazione parlamentare in ordine alla politica interna, dimostrando come le dichiarazioni dell'on. Pelloux abbiano pienamente soddisfatto la maggiaranza della Camera.

Veniamo oggi alla questione finanziaria, sulla quale l'on. Pelloux si è limitato ad una dichiarazione sommaria a conforto delia risposta, che il Ministro del Tesoro aveva fatta, il giorno precedente, senza persuaderlo, all'on. Sonnino.

Io spero, ha detto l'on. Pelloux, che quando tutta la questione sarà discussa a fondo, la Camera potrà persuadersi che le proposte del Ministero non intaccano la solidità della finanza.

Speriamo pure, ma intanto non sarà male constatare le tendenze delle varie frazioni della Camera in ordine ai progetti finanziari e tributari, sui quali, sia pure sommariamente, la Camera ha digià potuto formarsi un giudizio.

Che cosa ne pensi l'on. Sonnino, i lettori lo sanno dal suo discorso, nè le spiegazioni del ministro del Tesoro lo hanno persuaso. Non parliamo della frazione di destra, più o meno ortodossa, che ha già espresso chiaramente il suo avviso, tutt'altro che favorevole. Gli amici dell'on. Rudinì, basta leggere l'*Opinione*, considerano un pericolo per la finanza non solo i progetti, ma l'indirizzo generale, tantochè la nonna ha perfino proclamato, che per la salute della patria, economica e finanziaria, non c'è che un metodo, quello applicato dal Gabinetto precedente.

L'on. Giolitti poi, che non manca certo di fiuto parlamentare, dopo aver confortato nel suo discorso l'amico Carcano, dicendogli che la Camera non approverà i suoi progetti, ha soggiunto, che pel problema finanziario e tributario non vi sono, a suo avviso, che due soluzioni: o lasciar le cose così come stanno, curando le entrate e resistendo alle nuove spese, onde mettere il bilancio in forze da poter affrontare tra qualche anno la trasformazione tributaria *ab imis*; o affrontare addirittura la trasformazione sulla base della tassa progressiva.

Ma il più notevole è che l'on. Giolitti, il quale crede di essere l'inventore (brevetto per l'Italia *s.g.d.g.*) della tassa progressiva, ha conchiuso dicendo, che date le presenti condizioni finanziarie ed economiche del paese, egli propende, nonostante il suo amore per una riforma radicale a base progressiva, per la prima soluzione del non toccare nulla, anzichè tormentare finanze e contribuenti colle quisquilie escogitate dal Ministero.

Senza occuparci adunque degli altri gruppi, possiamo constatare che quattro delle più importanti frazioni della Camera non sono certamente favorevoli, finora, alle proposte del Governo.

Un esperto parlamentare, che è anche Ministro, diceva l'altro giorno, che gli *omnibus* finanziari in Italia, a cominciare da quello di Sella del 1862, strada facendo hanno sempre trovato modo di accomodarsi, scaricando qualche peso; ma noi ricordiamo che l'ultimo del Magliani e quello successivo di Perazzi e Grimaldi si sono arenati.

Non è adunque la Camera che potrà convincersi, come spera l'on. Pelloux, che i nuovi progetti non alterano la solidità della finanza: ma è il ministero che dovrebbe convincersi delle difficoltà insuperabili che incontra l'approvazione di un complesso di proposte, le quali costituiscono, a parte le conseguenze pei bilanci dello Stato e dei Comuni, nuovi pesi e tormenti, che le popolazioni non possono più sopportare.

Trovate modo di scaricare l'*omnibus* dai pesi e riducete l'abolizione del dazio farine per i meno, in tal guisa da fronteggiarla senza tormenti ai più.

Politica e Diplomazia

Vienna, 22 — E' giunto il Duca degli Abruzzi proveniente dalla Siberia ed è ripartito per Venezia.

Londra, 22 — Il *Daily Mail* ha da Washington che vi sarà un rimpasto ministeriale.

Vienna, 22, ore 12.40 — L'Imperatore Francesco Giuseppe parte domani per Walsee ove passerà il Natale in famiglia presso l'arciduchessa Valeria.

— **Berlino**, 22, ore 15,10 — Lo Czar ha conferito all'ammiraglio Skrylow comandante della squadra russa a Candia ed all'ammiraglio Dubassow, comandante della squadra del Pacifico l'ordine di S. Anna di prima classe in riconoscimento dei loro meriti.

— (S) **Stoccolma**. — Il Re è malato ed è costretto a stare in letto.

(S) **Costantinopoli**, 22. — Hafus pascià, funzionario di questa Prefettura, ha ucciso con una revolverata, in un pubblico ritrovo, l'aiutante di campo del Sultano, Gami bey, contro cui l'opinione pubblica era eccitata.

(S) **Berlino**, 22. — L'Imperatore ha ricevuto oggi l'Ambasciatore di Russia, conte di Osten-Sacken, il quale gli consegnò una lettera autografa dello Czar.

— **Vienna**, 22, ore 14,55. — Lo Czar ha ringraziato con un dispaccio molto cordiale l'Imperatore per le felicitazioni che questi gli ha fatto trasmettere dall'ambasciatore Kapnist pel di lui onomastico.

(S) **Madrid**, 22 — Il Presidente del Consiglio, Sagasta, ha peggiorato. La febbre ha aumentato.

Berlino, 22, ore 11.20 — La principessa ereditaria di Svezia e Norvegia si è recata a Francoforte sul Meno, donde andrà a Baden-Baden e quindi si recherà alla Riviera per passarvi l'inverno.

La situazione in Austria-Ungheria

Servizio speciale del Pop. Rom.

Vienna, 22, ore 16,30 — L'intonazione dei giornali viennesi sull'aggiornamento della Camera austriaca è pessimista. In realtà in tutta l'Austria regna una depressione come non esisteva da lungo tempo. La posizione del gabinetto Thun è ancora più difficile poichè gli czechi cominciano a chiedere instantemente che siano attuate le loro principali pretese.

— Nella situazione in Ungheria non si segnala alcun miglioramento.

E' dubbio che il Presidente della Camera sia eletto prima della fine dell'anno.

Le manifestazioni di questi giorni di vari uomini politici nulla contengono di notevole al-l'infuori dell'annuncio di Koloman Tisza che eventualmente verrà adottata alla Camera la chiusura della discussione per impedire l'ostruzionismo.

La lettera dell'ex-presidente della Camera Szilagyi ai suoi elettori di Presburgo è molto lunga ma nulla dice di originale.

Egli condanna la legge Tisza per gli stessi motivi degli altri dissidenti e chiede le dimissioni di Banffy.

(S) **Budapest**, 22 — L'ex-Presidente della Camera dei deputati, Szilagyi, ha diretto una lettera aperta ai suoi elettori di Presburgo.

Egli dichiara in essa che la legge Tisza provocò la sua uscita dal partito liberale, e critica vivamente la politica del governo attuale che rende impossibile dipanare la matassa. Se il barone di Banffy ciò non comprende, lasci la soluzione del còmpito ad altri.

Alla Camera dei Deputati ungherese

(S) **Budapest**, 22. — Dopo lunga discussione si approva la proposta del Presidente per anzianità, Madarasz di non tenere seduta nei giorni di sabato, domenica e lunedì.

Si riprende quindi la discussione per fissare il giorno dell'elezione del Presidente. La discussione prosegue senza incidenti.

PARLAMENTI ESTERI

Alla Camera Francese

(S) **Parigi**, 22 — L'ambasciatore italiano, conte Tornielli assiste alla seduta dalla tribuna diplomatica.

Si approvano i progetti relativi ai due dodicesimi provvisorii e al credito di 66 milioni per migliorare, nel prossimo anno il materiale da guerra.

L'accordo commerc. franco-italiano.

Si apre quindi la discussione sopra l'accordo commerciale franco-italiano.

Salis propone che la discussione sia aggiornata dicendo che la Camera dovrebbe attendere che il Senato voti il progetto relativo al regime dei vini. Domanda in quali condizioni si troverebbe la Camera se il Senato respingesse questo progetto.

Il Ministro del Commercio, *Delombre* risponde che il progetto in discussione autorizza il governo francese ad applicare all'Italia la tariffa minima. Se il Parlamento non modificasse il regime sui vini, cadrebbe lo spirito dell'accordo e quindi non vi sarebbero più applicazioni di tariffa minima o convenzionale dall'una e dall'altra parte.

Salis si dichiara soddisfatto.

La Camera pronunzia l'urgenza sul progetto dell'accordo commerciale franco-italiano.

La Ferronays deplora che il governo non abbia consultato le Camere di commercio prima di concludere l'accordo italo francese. Il governo trattò segretamente mentre che i negoziati commerciali debbono essere fatti in piena luce. L'Italia ha molto sofferto dalla rottura delle relazioni commerciali colla Francia ed ha interesse di riannodare tali relazioni. Le concessioni fatte dall'Italia alla Francia sono già accordate alle nazioni concorrenti.

Gli articoli su cui l'Italia fece concessioni sono nelle mani degli inglesi e dei tedeschi. La Francia troverà il posto preso dai concorrenti. L'accordo è vantaggioso per l'Italia ed insignificante per la Francia.

L'oratore chiede perchè si consolidi così la situazione finanziaria e commerciale dell'Italia.

Questa dimenticò di essere stata liberata dall'oro e dal sangue francese. Un avvenimento imprevisto può far deplorare alla Francia di aver rialzato le finanze dell'Italia. Conclude doversi ritardare la conclusione dell'accordo.

Motti, pur facendo obbiezioni sulla classificazione dei tessuti di lana pei mobili parla in favore dell'accordo.

Firmin Faure dice che i sentimenti dell'Italia verso la Francia non sono più quelli del 1859.

Boutard interrompe dicendo che il progetto darà all'Italia il denaro necessario all'acquisto dei cannoni destinati a combattere la Francia (*rumori*).

Jourde dice: Mai un deputato italiano tenne simile linguaggio contro la Francia (*Applausi*).

Firmin Faure dice che la rivalità fra la Francia e l'Italia è fondata sulla storia, sulle tradizioni e sugli interessi. L'odio contro la Francia si manifesta in Italia nella letteratura e nello insegnamento (*proteste*). Il libro più diffuso nelle scuole italiane è quello di Gioberti che indica come primo dovere degli italiani di combattere la Francia (*rumori*).

Il ministro degli esteri, *Delcassé*, interrompe dicendo "non potreste fare di peggio per provocare gli odii di cui vi lagnate „ (*applausi*).

Firmin Faure replica di non temere di provocare tali odii perchè esistono da trent'anni (*rumori*).

Dice che sarebbe errore credere che l'Italia s'impegni politicamente verso la Francia.

Al Vaticano esistono due partiti: uno gallofilo e l'altro gallofobo. Questo è più potente ed inviò monsignor Piavi in Oriente a combattere l'influenza francese (*interruzioni*).

Aynard dice: Il Papa ha affermato il protettorato francese in Oriente.

Firmin Faure continua, dicendo che gli italiani esportano poco vino in America e cercano perciò sbocchi in Francia. Soggiunge che sarebbe errore aiutare la riorganizzazione della fortuna dell'Italia.

L'oratore dice che l'Italia, legata pubblicamente coll'Austria-Ungheria e colla Germania e segretamente coll'Inghilterra, è riuscita a porsi d'accordo commercialmente colla Francia. Ciò forma l'elogio della diplomazia italiana, ma non della diplomazia francese. (*Mormorii*).

Il ministro del commercio, *Delombre*, protesta contro le parole pronunziate da Firmin Faure; soggiunge che l'accordo prova i sentimenti favorevoli dell'Italia verso la Francia. Le esportazioni francesi erano scemate di 50 milioni e mezzo. L'accordo commerciale coll'Italia aiuterà a riconquistare i mercati perduti.

Il ministro fa quindi la storia dei negoziati coll'Italia e difende l'accordo. Termina dicendo che lo stato di guerra doganale era ugualmente sfavorevole ai due paesi. (*Applausi*).

Aynard dice che voterà l'accordo perchè è un primo colpo pel regime protezionista e costituisce un atto di buona volontà reciproca applaudito dai francesi.

Il ministro degli esteri, *Delcassé*, dice che il progetto in discussione è buono e dev'essere approvato.

La rottura commerciale coll'Italia, avvenuta dieci anni fa, fu provocata da una causa che è scomparsa o che non ha più lo stesso valore. Tutti i francesi che hanno lo spirito libero devono applaudire caldamente l'accordo. Avere sopra una frontiera un popolo amico e ben disposto per la Francia non è, nel momento attuale, cosa indifferente. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Thierry richiama l'attenzione del governo sul regime degli olii e dei saponi.

Jourde, socialista, protesta a nome della democrazia, contro le parole offensive per l'Italia pronunziate da Firmin Faure; dice che il popolo italiano e il popolo francese, riuniti da sentimenti di fratellanza, voteranno il progetto. (*Applausi*).

Millevoye pure dichiara che voterà a favore del progetto.

Si pone ai voti l'articolo unico che approva l'accordo commerciale tra l'Italia e la Francia.

La Camera approva, con 451 voti contro 46, l'articolo. (*Applausi*).

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 22 dicembre - Pres. **Saracco** *- Ore 14.30.*

Presidente comunica un messaggio del Presidente della Camera, con cui trasmette i seguenti disegni di legge d'iniziativa parlamentare:

« Tombola telegrafica a favore della Società fra artisti drammatici e lirici. »

« Lotterie a favore dell'Esposizione Voltaica di Como e a favore della *Dante Alighieri*. »

Infine comunica una lettera del Presidente del Consiglio che invita il Senato ad intervenire ai funerali di V. E. il 16 gennaio al Pantheon.

Il Senato vi sarà rappresentato dall'Ufficio di Presidenza e da tutti i senatori presenti in Roma.

Una coda al bilancio della P. I.

Cannizzaro (relatore). Come disse chiaramente, la Commissione permanente di finanza aveva avuto la speranza che il Ministro della P. I., in vista di speciali considerazioni, avrebbe consentito a dilazionare la costituzione della nuova Divisione nel suo Ministero.

Questa speranza essendo dileguata, chiese che si sospendesse la discussione della mozione presentata, onde potersi riunire e prendere una risoluzione.

La Commissione ha dunque deciso di ritirare la 1ª parte del suo ordine del giorno e di modificare la 2ª parte nel modo seguente:

« Il Senato invita il Governo a presentare un disegno di legge il quale stabilisca che le variazioni nei ruoli organici dei Ministeri e delle Amministrazioni che ne dipendono, siano proposte con disegni di legge speciali. »

Il Senato non chiede con quest'ordine del giorno se non quella libertà di giudizio che è riservata all'altro ramo del Parlamento, affinchè non si possa dire che è una sola Camera quella che delibera.

Si augura che questa mozione sia accolta dal Ministero e dal Senato.

Essa è indirizzata ad impedire l'impressione morale che potrebbe produrre nella pubblica opinione il fatto che il Senato per circostanze indipendenti dalla sua volontà viene spesso a trovarsi nel caso di dover dare la propria approvazione a provvedimenti che completamente non approva.

Pelloux. L'argomento che si tratta è delicato: però mette in guardia il Senato contro le ultime conclusioni del relatore, il quale dice che il Senato chiede di usare delle stesse prerogative dell'altro ramo del Parlamento. Nessuno ha mai negato al Senato la facoltà di usare delle stesse prerogative.

E' pienamente d'accordo col sen. Cannizzaro che il Senato debba discutere e variare i progetti di legge. Anzi egli ha sempre cercato di condurre le discussioni in modo che il primo ramo del Parlamento fosse sempre libero di discutere pienamente i progetti presentati dal Governo.

E' tanto vero che egli, per deferenza al Senato, ha presentato l'esercizio provvisorio appunto perchè il Senato potesse maturamente discutere ed approvare i bilanci. Dopo ciò il Senato comprenderà come vivo sia il desiderio del governo di nulla fare che possa ledere in qualsiasi modo le prerogative del Senato.

Venendo al merito osserva che un conto sono i ruoli amministrativi di un Ministero, un altro sono i ruoli organici dipendenti dal Ministero. Cita ad esempio i ruoli dell'esercito che furono approvati dal Parlamento e che non possono essere in alcuna maniera modificati.

L'ordine del giorno proposto dalla Commissione non ha ragione di essere; per ciò che riguarda i ruoli delle amministrazioni centrali la questione è già da lungo tempo risoluta.

Questi ruoli vengono modificati per semplice Decreto reale, come viene stabilito tassativamente dalla legge Crispi del 12 febbraio 1888.

Riconosce soltanto che non sarebbe corretto che un bilancio contenesse degli stanziamenti che non sono giustificati da leggi non ancora approvate dal Parlamento. La legge che viene chiesta dall'Ordine del giorno sarebbe in contraddizione con una legge già esistente.

La questione si potrebbe studiare, ma allo stato presente della legislazione, la legge che si chiede sarebbe una vera contraddizione.

Ricorda i precedenti della questione, sorta a proposito della soppressione del Ministero d'agricoltura, e della creazione di quello del Tesoro; precedenti a tutti noti. Cita in proposito i discorsi pronunziati nel 1878 dai sen. Finali e Cambray-Digny e nel 1888 dal sen. Guarnieri e dimostra che la legge Crispi, anche per i voti del Senato, assicura al potere esecutivo in questa materia la più ampia libertà d'azione.

Dai precedenti adunque risulta in modo indiscutibile la facoltà di modificare anche il numero dei Ministeri. Come si potrebbe adunque limitare la libertà d'azione del Ministero in una questione di molto minore importanza? Ma poichè egli ha l'abitudine di parlare sempre con grande franchezza non ha difficoltà di esprimere l'opinione che forse le attribuzioni accordate dall'art. 1° della legge Crispi al potere esecutivo sono troppo ampie. Ammette che la questione potrebbe essere ripresa in esame.

Ma ripete che allo stato della legislazione non crede che il Senato vorrà limitare la facoltà del potere esecutivo in un argomento il quale, come ha già dimostrato, è di una importanza affatto secondaria.

Finali (Pres. della Comm.) La Commissione è stata mossa a proporre l'ordine del giorno dal pensiero di porre un argine all'assunzione di nuovi impiegati, con un progetto che miri a rimediare una condizione di cose che non è utile alle pubbliche amministrazioni.

Crede il Governo che la continua mutabilità degli organici giovi al buon andamento dell'amministrazione? Non lo crede. Ora poichè intento della Commissione è stato questo, non crede di poter essere accusato di contraddizione per essersi associato all'ordine del giorno.

Senonchè dopo le importanti dichiarazioni del Presidente del Consiglio, egli per suo conto è disposto a prendere atto delle dichiarazioni stesse, consentendo a passare all'ordine del giorno, ed in ciò crede avere consenzienti i suoi colleghi (*Bene*).

Serena osserva che limitando sin dove è possibile la facoltà del potere esecutivo gli si rende un servizio, rendendone veramente effettiva la responsabilità.

Pellegrini. Propone l'ordine del giorno seguente:

« Il Senato, preso atto delle dichiarazioni del Governo e confidando che si provvederà ad un tempo alle esigenze delle funzioni proprie del potere esecutivo ed alle giuste proporzioni fra gli organi che devono servire alle funzioni stesse, passa all'ordine del giorno. »

Pelloux. Prega di non insistere su tale ordine del giorno, che sembragli anche più limitativo di quello della Commissione di finanza.

Pellegrini. Lo ritira.

Finali. Dopo avere conferito coi colleghi della Commissione dichiara che questa prende atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, con che gli studi da lui promessi portino ad un pratico risultato.

Propone quindi che il Senato continui nella discussione del suo ordine del giorno.

L'incidente è esaurito.

Si approva il Bilancio degli esteri dopo brevi raccomandazioni del sen. **Pecile** a favore dell'istituto orientale di Napoli.

Senza discussione poi approvansi il Bilancio delle poste e telegrafi, l'esercizio provvisorio e due progetti dei quali era stata ammessa l'urgenza.

Votazione segreta.

Pres. ne proclama il risultato:

Bilancio degli Esteri: Fav. 79 - Contr. ..

Bilancio delle Poste e Telegrafi: Fav. 76 - Contr. 11.

Esercizio provvisorio: Fav. 78 - Contr. 7.

Provvedimenti temporanei per le casse ferroviarie: Fav. 73 - Contr. 12.

Proroga della facoltà agli uditori giudiziari di esercitare le funzioni di vice-pretori: Fav. 77 - Contr. 9.

Il Senato approva.

Si procede alla nomina della Commissione permanente per l'esame dei trattati. Il risultato si darà nella prossima seduta.

Canonico propone un ringraziamento e un augurio al Presidente. (E' approvato).

Si leva la seduta a ore 17;15.

I VINI ALLA CAMERA FRANCESE

Come si è visto, la Camera francese, nonostante l'opposizione del Governo e della Commissione doganale, ha approvato l'emendamento Piou, pel quale, d'ora innanzi saranno esclusi dagli *entrepots* i vini esteri senza la marca d'origine e vengono proibiti i tagli e le miscele dei vini esteri che entrano in franchigia.

Perchè la nuova disposizione sia compresa da tutti, non sarà inutile una breve spiegazione.

Finora non pochi industriali francesi facevano venire dei vini esteri, li introducevano nei loro *entrepots* (magazzini o depositi fuori dogana) ove compievano le operazioni di taglio e miscela con vini francesi e poi esportavano questo prodotto, composto in parte di vino estero e in parte di francese.

Siccome il vino estero, così tagliato o miscelato, usciva dall'*entrepot* per l'esportazione e quindi non entrava in Francia pel consumo interno, naturalmente non veniva sdaziato.

Coll'emendamento votato dalla Camera francese, tutto questo non è più permesso, diguisachè quel commercio speciale di vini tagliati o miscelati negli *entrepots* restando soppresso, ne consegue che vi sarà una minore richiesta di vini esteri da taglio, quindi un'illusione di meno pei vini nostri.

Conviene però, per esser giusti ed esatti, notare che le miscele negli *entrepots* non sono ammesse dalle altre legislazioni doganali; anzi da noi non sono neppur ammesse a bordo delle navi.

E' vero pure che in materia di commercio di vini, nessun paese si trova nelle condizioni dell'industria francese, di avere cioè un interesse speciale a siffatte operazioni di taglio o miscele negli *entrepots*.

Ad ogni modo, tutto questo conferma sempre più quel che fu detto da principio nella lettera del signor Chauvet e cioè che i vantaggi derivanti dal nuovo accordo ai nostri vini (tenendo conto del trattamento di 5,77 che noi facciamo ai vini francesi, algerini e tunisini) erano molto problematici e occorreva una discreta dose di fantasia per parlare di esportazione in Francia di un milione di ettolitri.

L'Abissinia e le Potenze

(*Servizio speciale del* Pop. Romano).

Parigi, 22, ore 15.30 — Il *Journal* crede che Menelik si diriga verso il Nilo, ed esorta gli italiani ad astenersi dall'appoggiare l'Inghilterra.

D'altra parte da Londra si annunzia che l'Inghilterra e l'Italia presero accordi precisi per il caso in cui Menelik attaccasse gli anglo-egiziani.

Da Pietroburgo si afferma che la Russia otterrà un porto sulla costa araba in vicinanza del golfo Persico quale stazione carbonifera.

Si annunzia pure la creazione di una Banca franco-russa-abissina con sedi a Odessa e Gibuti.

La questione dei fiammiferi

Il procuratore del Consorzio tra i fabbricanti minori ci scrive che nessuna scissura è avvenuta nel Consorzio e che i fabbricanti rimangono, pur troppo, sempre divisi in due campi: da una parte i più forti produttori (12), che sono fautori del monopolio, e dall'altra i 276 minori, che propugnano la libertà di produzione.

E' vero che il gruppo dei più forti produttori, visto fallire il monopolio, ha proposto ora 14 milioni, mentre prima ne aveva offerti 10 e dopo riteneva insostenibili i 12 proposti dal Consorzio e che sta ora organizzando una Società per tradurre in fatto ciò che non potè ottenere per legge, ma d'altra parte anche il Consorzio, in base ai voti espressi nel Congresso di Roma, comincierà a funzionare col nuovo anno.

Conchiude il procuratore del Consorzio confidando che il *Pop. Rom.* tratterà la questione dal lato economico e che il Ministero si convincerà che il miglior mezzo per salvare l'industria dei fiammiferi è quello di assentire alla costituzione legale del Consorzio.

Anzitutto, per mettere bene a posto le cose, conviene rilevare che la prima proposta dei 10 milioni fatta dal gruppo dei maggiori fabbricanti, escludeva qualunque aumento nel prezzo attuale dei fiammiferi, qualunque diminuzione nella quantità delle scatole, espropriazione, in base alla produzione, delle fabbriche minori, che avessero cessato.

Le condizioni proposte dal Consorzio, sorto dopo il ritiro della convenzione Luzzatti, sono ben diverse pei consumatori, tanto diverse, che il gruppo dei maggiori fabbricanti sembra disposto, in base ad esse, di pagare 14 milioni all'anno, invece di 12.

In quanto alla questione economica, in verità noi siamo molto perplessi. Per salvare l'industria, dice il proc. del Consorzio, il ministro dovrebbe assentire alla costituzione legale del Consorzio.

Parliamoci chiaro. Il ministro delle finanze nè si oppone, nè assente alla costituzione di alcun Consorzio; egli ha proposto un aumento alla tassa e lascia che grossi e piccoli fabbricanti svolgano liberamente la loro attività.

Certo è che se i grossi si mettono d'accordo e fanno una Società con forti capitali, finiranno, per la concorrenza, sia pure in perdita, col far sparire i piccoli, come del resto ne è scomparsa la metà in due o tre anni.

Ma d'altronde, che può fare un governo di fronte alla libertà industriale o commerciale? Obbligare i grossi a vendere più caro e a dare meno fiammiferi?

In quanto al preferire il Consorzio, il Ministro delle finanze, che si trova di fronte ad una proposta di 14 milioni contro i 12 offerti dal Consorzio — e non sappiamo con quali garanzie, giacchè su questo punto sostanziale il procuratore tace — non può, giacchè il Parlamento respingerebbe la convenzione.

E' inutile quindi far della rettorica in materia industriale e finanziaria. Ormai le piccole fabbriche sono destinate ad essere assorbite dalle grandi; sicchè i 276 farebbero forse meglio a trovare un accordo coi 12 più potenti, se non vogliono, almeno in buona parte, correre il rischio di quelli che sono scomparsi sotto i primi colpi della concorrenza.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

		20 novembre 98	30 novembre 98
Moneta metallica	L.	365,799,000 —	366,264,000 —
Cambiali estere	»	71,712,000 —	69,445,000 —
Biglietti di Stato e buoni Cassa Govern.	»	12,727,000 —	10,531,000 —
Portafoglio (a)	»	353,258,000 —	363,992,000 —
Anticipazioni	»	16,273,000 —	16,811,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi	»	158,465,000 —	162,936,000 —
Fondi sull'estero	»	27,978,000 —	29,483,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93	»	264,181,000 —	258,048,000 —

Passivo.

		20 novembre 98	30 novembre 98
Circolazione	L.	801,575,000 —	806,795,000 —
Debiti a vista	»	[illegible] —	[illegible] —
Id. a scad. (...)	»	133,106,000 —	[illegible] —
Rendite del corrente esercizio (b)	»	19,650,000 —	21,087,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero [illegible]

(b) Non comprese quelle delle [illegible] quelle liquidabili a chiusura di [illegible]

Note bibliografiche

Gli archivi della Storia d'Italia, a cura di Giuseppe Mazzatinti, Rocca S. Casciano, L. Cappelli editore, 1898.

La Francia possiede, fin dal 1893, una copiosa raccolta dei due illustri archivisti paleografi V. Langlois e H. Stein: in Italia mancava una simile pubblicazione. Ciò, cui in Francia ha cooperato l'opera del governo, in Italia hanno tentato due uomini di molta volontà, il prof. Mazzatinti e l'editore Cappelli.

Essi hanno voluto rendere un vero servizio agli studiosi. Poichè nessun paese, come l'Italia — è la vecchia frase del Foscolo — ha tante glorie da rievocare, tanta storia da rinnovare, hanno voluto offrire al pubblico, che pensa e studia, il modo di conoscere quanto nelle biblioteche e negli archivi meno compulsati si conserva, degno di memoria. Il Mazzatinti vi si è accinto con la solita diligenza, cercando collaboratori e recandosi da sè nelle città ove più facile e cospicua credette dovergli essere la messe.

Così, gli studiosi hanno ormai una guida sicura, ove intendano tentare ricerche nei centri minori e nelle città provinciali: per circa cento tra borghi e paesi, meno accessibili, sanno quali raccolte vi si trovino, come queste raccolte si siano formate. Così noi ne avessimo notizia per tutte le altre piccole o grandi città d'Italia!

E' pubblicazione che va continuata. Chiunque sappia come procedano fra noi le sorti di tali riviste e di tali studi, non può che augurarsi questo: che, cioè, tutti gli archivi, tutte le biblioteche, tutti i privati cui sta a cuore aver notizie complete e sicure delle cose nostre nei tempi passati, facciano a gara perchè il prof. Mazzatinti e l'egregio solerte editore possano continuarne la pubblicazione. Non si tratta d'opera stampata per speculazione, bensì per corrispondere a un bisogno, per colmare una lacuna delle nostre librerie. Avanti, dunque; i fascicoli si seguano ai fascicoli: sarà sempre bene spesa la somma che giovi a contribuire a così utile e opportuna pubblicazione.

Rime e Ritmi di Giosuè Carducci — Bologna, Zanichelli.

Il nostro maggior poeta ha raccolto in questo volumetto le poesie, stampate in questi ultimi otto o nove anni: *Jaufrè Rudel, Piemonte, San Giacomo, La guerra, A Ferrara, Il monumento di Dante, Gli Idillii alpini* ecc.

Inediti sono la *dedica* e il *congedo*.

La *dedica* è questa: *Alla signorina Maria A.*

O piccola Maria
Di versi a te che importa?
Esce la poesia,
O piccola Maria,
Quando malinconia
Batte del cor la porta.
O piccola Maria
Di versi a te che importa?

Il *congedo* è uno stornello:

Fior tricolore
Tramontano le stelle in mezzo al mare
E si spengono i canti entro il mio cuore.

Gli ammiratori del Carducci non potranno non lodare anche questi ultimi versi.

Le acque pubbliche e i diritti dello Stato e dei privati, dell'avv. Francesco Pacelli, patrocinante in Roma, Torino, Bocca edit.

Molte sono le questioni trattate in questo libro, molte le opinioni degli scrittori e della giurisprudenza che vi sono esposte e discusse, e le acute e nuove soluzioni date dall'autore ad ardui problemi, che in questa materia derivano dalle scarse disposizioni del Codice civile e delle leggi speciali, piene di incertezze e di difetti di coordinamento.

L'autore, che è un giovane valente quanto modesto, non ha la pretesa di aver fatto una trattazione completa di questa importante materia: nessuno finora aveva raccolto tante notizie di legislazione comparata ed abilmente cercato ed ordinato tanto materiale di dottrina e di osservazioni. Per modo che chiunque d'ora innanzi si accingerà ad uno studio serio delle questioni, che sorgono intorno alle acque pubbliche, non potrà certamente fare a meno di questo libro del Pacelli.

Conferenza riassuntiva del corso (nella R. Università di Genova) - **Sulla cura chirurgica della miopia**, comunicazioni del prof. Riccardo Secondi.

Solo gli specialisti potranno convenientemente giudicare di questi due scritti d'uno dei più autorevoli cultori della medicina degli occhi: a noi basti averli ricordati e proposti a quanti si occupano di questo delicato argomento. Certo, fra le varie scienze mediche, nessuna ha l'importanza dell'oftalmologia, come quella che si riferisce alla luce, alla vista, i doni maggiori fatti all'uomo dalla natura.

Il prof. Secondi, ormai una celebrità europea, dà qui il risultato di lunghe e pazienti indagini. L'utilità dell'opera sua è tale che anche chi è profano a tali studi gli deve esser grato e riconoscente.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il *Consiglio di Stato* ha riferito sull'approv. agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità di un progetto della Adriatica per la costruz. di una scogliera lungo il torrente Miscano a difesa della Foggia-Napoli al km. 79,200.

Il *Comitato superiore delle strade ferrate* ha riferito in merito ai seguenti affari:

Proposta della Società esercente le ferrovie Meridionali per sistemare definitiv. i tratti delle linee Bologna-Otranto e Foligno-Falconara danneggiati dalle alluvioni, per una spesa compless. di oltre due milioni di lire.

Domanda della Sicula per l'eccettaz. di materiali non conformi al tipo ordinato e domanda di compenso per anticipato trasporto di altri materiali.

Vertenza fra il R. Ispett. ed il Consorzio per l'arginatura a sponda sinistra del torrente Crot nel Comune di Premosello (Gozzano-Domodossola) circa il pagamento di interessi richiesti dal Consorzio stesso.

Proposta della Adriatica per l'ampliam. del servizio merci nella stazione di Nardò Galatano sulla Zollino-Gallipoli.

Rete Mediterranea — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Relazione in ordine al memoriale presentato dalla impresa Ghiglione Vincenzo di Ceva per domanda di maggiori compensi in dipendenza dei lavori di restauro al rinvestimento della galleria Mallere fra Sala e Ceva sulla Savona-Bra.

Parziali ricostruzioni di rinvestimenti della galleria di Rutino sulla Battipaglia-Reggio. L. 7500.

Fabbisogno per acquisto dalla ditta Augusto Courtial di Torino di materiali in ghisa e ferro per scambi e caricamenti. L. 6456,26.

Consolidamento di tre tratti del rilevato ferroviario tra Pisa Porta Nuova e la stazione di Migliarino.

Domanda di compensi alla ditta Pagano Francesco per la costruzione del ponte coperto al chil. 119.361 della Eboli-Metaponto.

Opere di difese contro il Tanaro presso Alba, lungo la Cantalupo-Cavallermaggiore. L. 14,200.

Rete Adriatica. — Progetti, contratti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione governativa:

Proposta per completare la delimitazione della Udine-Pontebba nei modi prescritti dalla legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria. L. 11,665.

Applicazione dell'illuminazione elettrica alle carrozze e ai bagagliai dei treni diretti e direttissimi. L. 339,000.

Id. id. ai saloni 45 e 46. L. 12,300.

Trasporto degli apparecchi a gas dai veicoli sussidiati ad altri ora illuminati ad olio. L. 8400.

Acquisto di quattro carri La. L. 77,140.

Applicazione del freno Westinghouse ai rotabili in servizio. L. 506,000.

Acquisto di stadere portabili. L. 5125.

Prolungamento del binario d'incrocio, impianto del binario di terza linea e rettifica del tracciato dei binari all'estremità della stazione di Ofantino col conseguente rifacimento in acciaio della seconda linea. L. 48,330,76.

Ampliam. del fabbricato viaggiatori della stazione di Chienti-Serracapriola (Bologna-Otranto). L. 9500.

Impianto di pezzi tubolari lungo il tronco Altopascio-Pisa, nella Pistoia-Pisa L. 7800.

Contratto con la Ditta Opessi Antonio di Torino, per fornitura e posa in opera di una stadera a ponte a rotaie continue da impiantarsi nella stazione di Bari.

Id. id. Badoni Antonio per la fornit. e posa in opera di serbatoi cilindrici in ferro omogeneo di mc. 100 ciascuno pel nuovo rifornitore della stazione di Udine.

Id. id. Sarchietti Cesare, per l'esecuz. dei lavori di ampliamento della stazione di Rifredi, sulla Firenze-Pistoia-Pisa.

Id. id. Cecchi Ferdinando, per l'esecuz. dei movimenti di terra e delle opere murarie occorr. all'impianto del binario di raddoppio e del servizio merci a P. V. sulla fermata di Quaderna.

Convenz. col Comune di Barletta, per stabilire la quota di concorso sulla spesa incontrata nell'impianto di una pensilina metallica sulla fronte verso il binario del F. V. di quella stazione.

Rete Sicula - Progetti, contratti e preventivi di spese sottoposti alla approvazione governativa:

Soprae'evazione del braccio verso mare del nuovo magazzino approvigionamenti in stazione di Messina, attualmente in corso di costruz. L. 9683.52.

Rifacimento in acciaio di ml. 25,573.69 di binario e di 30 scambi in ferro da eseguirsi nell'anno finanziario 1898-99. L. 186,978.38.

Per tutte le Società

Con D. M. il R. Ispettorato ha approvato i seguenti progetti e preventivi di spese:

L. 56,004.85, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione di un cavalcavia al passaggio a livello sulla provinciale di Manfredonia a nord della stazione di Foggia.

L. 14,117,57 rafforzam. della travata metallica sul Pescara al km. 52,795,61 (Pescara-Aquila).

L. 8000 approvaz. agli effetti della dichiarazione di pubbl. utilità, del consolid. della falda sinistra della Treviso-Belluno fra i km. 80,290|350.

L. 8699,45 acquisto e impianto di una motrice a vapore sussidiaria a quella esistente nell'officina elettrica della stazione Novi S. Bovo.

L. 5000 consolid. del corpo stradale ferroviario in corrispond. ed ai lati del tombino al km. 153,247,36, della Sampierdarena-Confine francese.

L. 145,000 costruz. di una impalcatura metallica pel secondo attraversamento del torrente Gesso, sulla Cuneo-Ventimiglia, fra Boves e Borgo S. Dalmazzo.

(Dal « Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie »)

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 22 contiene:

R. D. col quale alcune scuole tecniche vengono indirizzate ai bisogni dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e dei pubblici servizi d'indole tecnica — Id. id. che dichiara ospedale dipartimentale quello succursale della Regia Marina di Taranto — 39.a estrazione delle 218 obbligazioni create per la ferrovia Maremmana — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 20 corr. in Lurago d'Erba, provincia di Como, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo di 2.a cl., con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Campobasso, 22, ore 10.20. — Per ragioni intime certa Flamia uccise con quattro colpi di coltello un tale Marrada, ventenne.

Novara, 22, ore 14.30. — A Cireggio sul lago d'Orta s'incendiò lo stabilimento Beltrami per la costruzione di accessori per biciclette. I danni superano le 60 mila lire. Il proprietario era assicurato solo in parte.

Milano, 21. — La Prefettura, finito l'esame delle domande di ricostituzione delle Società disciolte durante lo stato d'assedio, ha concesso il permesso a 5 altre, alla condizione tassativa che abbiano a serbare sempre carattere di Società di M. S. e che non nascondano sotto questo manto altri scopi.

Napoli, 22, ore 13.50. — A Lettere il muratore Luigi Cinque, di anni 20, stava fabbricando delle grosse bombe-carta a base di dinamite, quando ne scoppiò una improvvisamente, che gli fratturò gli arti inferiori, gli asportò la mano destra e gli produsse gravi contusioni in tutto il corpo. Rimasero anche feriti certa Caterina Gallo ed un altro uomo; questi tanto gravemente, che morì poco dopo. Vennero trasportati, la Gallo agli Incurabili e il Cinque ai Pellegrini, ove si trova in fin di vita.

Livorno, 21. — *(F. C.)* L'agitazione dei creditori del Comune va sempre più accentuandosi da quando il R. Comm. cav. Ternavasio ha dovuto sospendere le trattative iniziate per la sistemazione delle gravi pendenze. Egli, del resto, fece quant'era in lui per conciliare nel modo migliore gli interessi dei creditori con quelli del Comune. E' sperabile che il Governo che avocò a sè la trattazione dell'accomodamento non tarderà a risolvere la questione.

— Presto verrà impiantata una scuola di agricoltura per le provincie di Livorno e di Pisa in quella parte della Certosa di Calci riservata al Conservatorio di S. Anna.

La spesa, relativamente modesta verrà ripartita fra i Comuni di Calci — primo interessato — di Livorno e di Pisa.

L'iniziativa fu presa dai sigg. avv. comm. Orlando, on. Del Buono, prof. Caruso, avv. Cerrai, avv. Franco, on. Orsini-Baroni, prof. Sestini, dott. Tabler e dott. Toscanelli.

— In seguito all'annuncio di una interrogazione Del Buono per la mancata proclamazione degli eletti alla Cam. di Comm., si procedette finalmente a questa formalità.

Catanzaro, 21. — Ieri morì d'encefalite il cav. Enrico Di Pietro, cons. d'Appello.

La magistratura, il foro, la cittadinanza ne sono contristatissimi. Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti.

— Dimani l'altro verrà firmato l'atto di cessione del Collegio Galluppi che verrà demolito per l'allargamento del Corso V. E.

— Il Sindaco ha telegrafato all'on. Chimirri per interessarlo ad ottenere dal Governo che il nuovo tronco ferr. Sala-Catanzaro Città venga costruito a spese dello Stato o, almeno, questo contribuisca largamente nelle spese.

Lo sciopero dei fornai a Palermo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Palermo, 22, ore 15,25 — In seguito ai buoni uffici del Sindaco i negozianti fornai riaprirono i forni e gli operai ripresero il lavoro con grande soddisfazione della cittadinanza, ai cui danni, profittando dell'occasione, un gruppo di speculatori aveva elevato il prezzo del pane a 50 cent. al chilogramma.

Naufragi e nevicate.

A causa della neve caduta sono interrotte le linee telegrafiche dell'Alta Italia e della Sicilia. Vi è quindi grande ritardo nella trasmissione dei telegrammi.

Nelle vicinanze di S. Ferdinando Rosarno naufragò il brigantino-goletta "Rosa Madre L." del compartimento marittimo di Spezia con carico di vino. L'equipaggio fu salvo.

Il trabaccolo "Nuovo Buonprincipio" d'Ancona carico di legname naufragò presso Cesano (Senigallia). L'equipaggio è salvo.

La goletta "La Toscana" del compartimento di Livorno, carica di legname arenò alla Punta Fiumara grande di Fiumicino. L'equipaggio è salvo.

Note agrarie

Polizia degli animali. — Il progetto presentato dall'on. Fortis, tranne pochi emendamenti, è identico a quello dell'on. Guicciardini. Il più importante emendamento, proposto dall'on. Fortis per assicurare maggiore efficacia alla legge, riguarda il compenso ai possessori di animali abbattuti d'ordine dell'autorità, onde prevenire la diffusione delle epizoozie più gravi.

L'on. ministro pensa che il principio dell'indennità sia il fondamento della legge senza di che si toglierebbe ogni efficacia a molte altre disposizioni che si basano sulle denunzie dei privati.

La legislazione degli altri Stati dimostra che il principio della indennità è generalmente adottato, pur variando la misura, i modi e le garanzie nel concederla.

Così in taluni l'indennità resta a carico dello Stato, in altri dello Stato e dei Comuni, mentre in Germania ricade a carico dei proprietari.

Il progetto Fortis propone che l'indennità sia anticipata dalla Provincia. Alla fine d'anno la spesa reale sia ripartita tra i Comuni e da questi tra i possessori di animali secondo i ruoli della tassa bestiame.

I provvedimento si risolve in una specie di assicurazione mutua obbligatoria tra i possessori di bestiame di ciascuna Provincia, senza i rischi e le spese che importerebbero l'istituzione di Società speciali per questo servizio.

Un'altra variante al primo progetto dispone che gli animali destinati al commercio, appartenente ad un Comune o ad un luogo, dichiarato infetto, con decreto prefettizio, non possono trasportarsi in altro comune senza il certificato sanitario e con le cautele prescritte dal regolamento.

Su parere motivato del veterinario locale o consorziale, il sindaco potrà permettere con le dovute cautele il trasferimento delle mandrie e degli armenti infetti, quando sia necessario per ragioni di pascolo e di acque potabili o per altri motivi giustificati.

Una speciale attenzione meritavano gli stallatici che possono divenire facilmente centri d'infezione e questi la legge sottopone a speciale vigilanza del veterinario nelle località, nelle quali il prefetto lo riconosca necessario.

Un'ultima modificazione di richiedere la presenza del veterinario nei casi in cui disinfezioni debbono essere eseguite secondo le norme più rigorose.

Miles Agricola.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al teatro delle Nazioni a Parigi ha avuto buona accoglienza un dramma militare a forti tinte, del signor Guérin-Castelin, intitolato *Il Dovere*.

Siamo all'epoca della Rivoluzione francese. Un generale, che comanda una piazza assediata dagli austriaci, riceve da questi l'intimazione di arrendersi. Un parlamentario viene ad annunziargli che suo figlio, che ha tentato un sortita, è stato sconfitto e imprigionato, ma che gli "verrà reso purchè consegni le chiavi della città. Egli si trova di fronte al dilemma o di compiere il suo dovere di soldato o di riavere il figlio, ma il sentimento del dovere la vince sull'amore paterno. La sua virtù è però ricompensata, perchè il nemico mentiva; il figlio non era prigioniero e ritorna trionfante.

— Al Treteau de Tabarin ha avuto grande successo d'ilarità una nuova *saynète* di Paolo Gavault intitolata *Un flirt à Montmartre*, che è la storia degli amori di un canzoniere di Montmartre con una *mondaine* un po' sventata.

— Al Britannia Theatre, piccolo teatro popolare di Londra, incontra seralmente favore un dramma a forti tinte, di James Villard, intitolato *Nell'ombra della notte*, durante i quattro atti del quale si svolge una serie di persecuzioni contro un povero diavolo accusato a torto di aver commessi delitti dal vero colpevole, il quale finalmente è smascherato e punito.

Lirica. — I signori Day e Ross hanno ridotto per le scene inglesi col titolo *Milord Sir Smith* un vaudeville di Henri de Goirsse a cui il maestro Jakobowski ha adattato una musica abbastanza briosa e l'hanno fatto rappresentare al Comedy Theatre con discreto successo.

Il vaudeville serve soprattutto per far risaltare la comicità del primo attore signor Arthur Roberts, e il soggetto si aggira sugli amori di un baronetto con una cantante da caffè-concerto.

— Vittorio Maurel, che è partito per l'America, inaugurerà una stagione lirica a New-York col *Don Giovanni* il 29 corrente.

Seguiranno: *Otello, la Regina di Saba, Rigoletto, le Nozze di Figaro, il Barbiere di Siviglia, Carmen, Faust* ecc.

— *Messalina*, la nuova opera del maestro Isidoro de Lara, autore di *Moina*, andrà in scena, come questa, per la prima volta a Monte Carlo nel mese di marzo venturo.

— Ci scrivono da **Catanzaro**, 21:

Al Massimo, dopo la *Manon* di Puccini, la *Forza del Destino*.

Il complesso degli artisti si è rivelato abbastanza buono.

Si sono distinti la signora Chelotti soprano, il tenore Favara, il baritono Rebonati ed il basso Ronchetti nella *Manon* e il basso De Falco e le signorine Adalberto e Marenzi nella *Forza del Destino*. Buono anche il m. Doncinesi.

Concerti. — Nel Salon del *Figaro*, il celebre violinista Alberto Geloso si è fatto molto applaudire, suonando un'*Aria* di Bach e due nuove composioni di suo fratello Cesare Geloso, intitolate *Crepuscolo slavo* e *Habanera*.

— A Monte Carlo è stata inaugurata una nuova serie di concerti intitolati "Concerti moderni."

Il programma del primo comprendeva l'*ouverture* di *Patrie* di Bizet, l'intermezzo del *Re Manfredo* di Reinecke, la Fantasia per arpa di Saint-Saëns, la *suite* dell'*Erinni* di Massenet, la *Rapsodia norvegese* di Liszt ecc. Successo eccellente.

Necrologio. — Sono morti: a Londra il romanziere William Black, nato nel 1841, già redattore capo del *Daily News* e il cui più grande successo fu il romanzo *La Principessa di Thule*; e a Parigi il ricco cubano Antonio Ferry, proprietario di una scuderia di corse, che alcuni mesi fa sposò la celebre cantante Sybil Sanderson.

"Pro Infantia"

Questo bel libro, pubblicato dal Comitato promotore della Società nazionale di protezione per l'infanzia, fu dedicato alle madri italiane. Certo, quelle che veggono crescersi sotto gli occhi, liete e felici, i loro bambini, belli, vispi e vezzosi, ben sentiranno il grido con cui loro si rivolgono tante altre madri misere, dolenti, povere, cui manca il lavoro e che non sanno sempre come procurare un pane ai figliuoletti, ora che l'inverno s'avvicina, malinconico e gelido.

Per loro fu pubblicato questo volume, a cui il dottor Pio Blasi ha messo ogni cura. Comprarlo è fare un'opera buona, perchè il provento andrà a beneficio dei bambini, e sono tanti che soffrono! Inoltre il volume è assai ricco, e come arte e come letteratura.

Hanno dato pezzi di musica il povero Van Westerhout, così presto rapito alla gloria, G. Puccini, E. Costa, e il *maestro* (vogliam dire: il *ministro?*) E. Gianturco la sua graziosa e geniale *Marcia dei soldatini di piombo*.

Le illustrazioni, si sa, sono di E. Biondi, G. B. Fasce, L. Gallina, E. Forti, G. Monteverde, M. Spinetti, ed altri valorosi che hanno voluto associare il loro buon nome all'opera caritatevole.

Quanto al testo, vi figurano i migliori tra i nostri scrittori, e gli uomini più insigni nelle lettere e nelle scienze. Guido Baccelli figura tra i primi con uno scritto, pieno di esperienza e di consigli, sui *Bimbi rachitici*, Eugenio Tofano parla di *Lorenzo Eula*, Balduino Bocci delle *Fasi dell'infanzia*, Giacinto Gallina ci appare con la scena *Teleri vechi*, in dialetto veneto, Virgilio Massini tratta degli *Ospedali dei bambini*, Anton Giulio Barrili evoca, con *Filippina*, i suoi ricordi, e Bersezio, Emma Perodi, Caterina Pigorini-Beri ed altri ed altri con prose simpatiche ci parlano dei bimbi e delle loro cure. Poi, una lunga serie di poeti: Alfredo Baccelli, T. Massarani, Alinda Brunamonti, Enrico Panzacchi, G. Fanti, S. Albertoni, G. Zanazzo, V. Aganoor, Ettore Novelli.

Raramente si potrebbe raccogliere più cospicua e più notevole schiera di scrittori: il libro è, quindi, una bella antologia di letterati e di artisti contemporanei. L'edizione ne è elegantissima, tale da arricchire la biblioteca di qualunque nostra più intellettuale signora.

Costava quattro lire, ma il Comitato ha risoluto venderlo a metà prezzo, perchè più facile ne sia l'esito, perchè più numerosi possano essere coloro che, con un bel libro, vorranno tenere il ricordo di un po' di bene fatto a tanti bambini, cui altra speranza non resta che nella beneficenza. Noi vogliamo concorrere ad aiutarli, come possiamo; chi desidera il libro si rivolga a noi, che lo provvederemo, rinunziando a favore dei poveri piccini qualunque beneficio ci potesse derivare. E tanto più saremo paghi quanto maggior numero di copie ci riescirà esitare fra i nostri lettori e i nostri abbonati, al cui buon cuore ci rivolgiamo, certi di non farlo invano.

Sports

Caccia alla volpe — All'appuntamento a Casal Giubileo intervennero una sola amazzone, la signora Chandler, e un gruppo di brillanti cavalieri, una trentina, con alla testa il *master*, marchese di Roccagiovine. Notiamo il conte Scheibler, i marchesi Carlo di Rudinì e De La Gandera, il principe di S. Faustino, Don Enzo Odescalchi, il duca di Belgioioso, il barone Cantoni, il conte di Cammarata, il marchese Gerini, il conte Senni ecc. ecc.

Il vento freddo tolse alla caccia ogni attrattiva. I cani scovarono parecchie volpi sulle colline, ma non poterono seguirone le traccie, causa il vento.

Giovedì 29, ore 11, appuntamento a Cecilia Metella sull'Appia Antica.

Lo sforzo del ciclista. — Il dottor Mendelssohn così calcola lo sforzo fatto dai ciclisti in rapporto al tempo e la velocità.

Prendendo per punto di partenza del calcolo il caso estremo della velocità finora raggiunta, cioè 61 km. in un'ora, ed il peso medio dell'uomo 75 chilogr. avremo $\frac{61000 \times 75}{45} = 114375$ chilogrammetri di lavoro fatto in un'ora.

Questa cifra equivale allo sforzo richiesto per sollevare dal suolo sopra una tavola alta 1 metro 2287 quintali ogni ora, ripetendo il giuoco circa ogni secondo.

Anche rifacendo il calcolo per una velocità da *tourista*, si avrebbe sempre una quantità di lavoro considerevole: cioè il sollevamento come sopra di 500 quintali circa invece che 2287.

Se poi la corsa fosse avvenuta in salita allora si dovrebbe anche aggiungere il sollevamento del peso del corpo.

Noi crediamo ai risultati della scienza del dott. Mendelssohn, ma... fino ad *un certo punto!*

Automobilismo. — *R.* ci telegrafa da **Parigi**:

Ieri ebbe luogo la prima gara di vetture elettriche ed a petrolio sul nuovo *automobilodrome* del « *Parc d'Achères*. »

Presero parte 21 concorrenti dei quali 14 in vettura e 7 in tricicli.

Ecco i nomi dei primi arrivati:

1. Conte Chasseloup - vettura elettrica
2. Laysel » petrolio
3. Rigac triciclo

Il primo arrivato percorse il chilometro in 1' 12" 3|5 partenza da fermo ed in 0' 57" partenza in movimento.

Notata la vittoria dell'elettricità sul petrolio.

Questi tempi non arrivano ancora ai *records* delle biciclette che sono:

1' 8" 3|5 chilom. con partenza da fermo
0' 56" » » in movimento.

Vipar.

Novità, Varietà e Aneddoti

La carriera di un Ministro.

Il Ministro delle ferrovie russe, principe Chilkow, cominciò la sua carriera col fare il giro del mondo, notando tutti i progressi, studiando tutte le invenzioni.

Entrò in seguito in una fabbrica di locomotive di Liverpool, dove lavorò come semplice meccanico. Dopo divenne conduttore di treni e capo stazione in Inghilterra.

Ritornato in Russia, ridivenne macchinista e capo stazione. Passò parecchi anni nella ferrovia transcaspiana.

Direttore di ferrovie a Varsavia, passò ispettore generale delle vie e comunicazioni e finalmente Ministro.

Egli è proprio dunque, come direbbero gl'inglesi, *the right man in the right place.*

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione penale

Pres.: Pasquali — Giudici: Galli e Felici — P. M.: Santoro.

Il processo dell'Immobiliare.

Aperta l'udienza l'avv. Fabrizi presenta come memoria difensionale una sua raccolta stampata degli ultimi dieci anni di giurisprudenza, contenente le decisioni più importanti in materia di dolo relativamente alla bancarotta fraudolenta.

Poi l'on. Mazza prende a parlare della bancarotta semplice, dimostrandone l'insussistenza con argomenti di diritto e di fatto. Giacchè l'imperfetta tenuta del libro inventari non è addebitabile al Giacomelli, perchè il Codice Albertino del 1842, al quale era soggetta la Immobiliare non ne imponeva l'obbligo. Così la mancata dichiarazione dei pagamenti entro i tre giorni prescritti non è elemento di bancarotta semplice, perchè nel caso presente vi era stata la domanda di moratoria, la quale a giudizio di autorevolissimi scrittori dispensa il fallito dalla dichiarazione suddetta.

Parla poi efficacemente dei vantaggi delle obbligazioni e dell'accusa ridicola di essersi appropriato alcune obbligazioni appartenenti alla signora Spadafora.

Accennando brevemente al falso Cerasi pronuncia parole severe contro questo vecchio banchiere e contro l'amministrazione Piccioli, che depose in udienza; ed attacca tutti i vili accusatori del comm. Giacomelli, e le illegalità dell'istruttoria, che condusse sino all'assoluzione di due cittadini non imputati.

In mezzo a tante vergogne sorge imminente la figura di Giacomelli che sa quelle viltà e tace, che non ricusa il giudice come poteva fare. Egli (così conclude l'on. Mazza) sa tutto e aspetta. E intanto ripensa ai due grandi caduti che pensarono Roma diversa: a Garibaldi ed a Sella, che la pensarono centro di una fertilissima regione agricola, centro di potente vita industriale. Tutti i sogni sfumarono, perchè i governi ebbero paura di raccogliere operai nella capitale. Tutti i sogni sono sfumati, ma è rimasta viva e reale la giustizia, capace di reintegrare un uomo calunniato, di restituire una gloria sospesa.

La fine della splendida perorazione è accolta da applausi; molti colleghi stringono la mano all'oratore.

Dopo qualche minuto di riposo il Presidente dà la parola all'avv. *Giovanni Billia*, già deputato di Udine.

Comincia col giustificare il suo intervento nel processo come prova di amicizia e di affettuosa testimonianza della provincia e della città natale di Giacomelli, che mai credettero al cumulo di queste calunnie, di queste accuse.

Chi è Giacomelli, questo preteso artefice di truffe colossali, di brigantaggi bancari?

L'avv. Billia con calda eloquenza narra la vita di Giacomelli, ardente ed attivo patriota, quando amare la patria significava rischiare la vita, poi nei tempi liberi sindaco di Udine, deputato per molte legislature, Consigliere di Luogotenenza in Roma e quindi principale collaboratore del Sella negli anni più memorabili della finanza italiana.

Si disse persino che fosse venuto povero a Roma, mendicando un impiego, del quale si fosse valso per far fortuna, si parlò di stabili acquistati a nome dei parenti, di denari depositati alla Banca di Londra.

Tuttociò è falso. Giacomelli appartiene ad una famiglia che da mezzo secolo è la più ricca del Friuli: l'Immobiliare assottigliò l'eredità paterna, assorbì colle esposizioni da lui assunte l'intiera sua sostanza.

Eppure a carico suo si è fatto un processo. Egli, che fu l'ultimo dei travolti dalla crisi edilizia, doveva pagare il fio delle cadute anteriori e dei salvataggi operati. I creditori, attraverso il prisma degl'interessi offesi, gli emuli per la compiacenza della sorte comune, le antipatie represse sollevarono un coro.

Si ricercò nell'interesse il movente di tutte le imputazioni, ma periti e testimoni, la Camera di Consiglio e la sezione d'accusa hanno concordemente escluso il lucro personale.

Quanto più spiccata è l'individualità del caduto e tanto maggiore è la voluttà di demolirla: lo prova la accusa del falso Cerasi all'ultima ora ritirata.

La causa della iattura, che travolse la vita sociale ed economica dell'imputato, è la crisi che abbattè altri Istituti come il Mobiliare e la Banca Generale. Mentre però tutti gli amministratori di detti Istituti si dichiararono vittime di eventi disgraziati, si vorrebbe che il solo Giacomelli rispondesse di colpa e di dolo per le cause medesime che produssero identici effetti. Ciò non è consentito dai sentimenti più elementari di imparzialità e di giustizia.

Il Presidente dichiara chiuso il dibattimento, e rimanda a domani per la lettura della sentenza.

IX Sezione penale.

Pres.: Toriera - Giudici: Di Stasio e Sibilia - P. M.: Bevilacqua - Difesa: De Sanctis-Mangelli.

Per una bicicletta.

Leonardo De Nigris, soldato del 70° fanteria, il 31 ottobre scorso, si presentava al negoziante di biciclette Orelli, ai Prati di Castello, e, dando falso nome, prendeva in affitto una bicicletta.

Da quel giorno non fece più ritorno al negozio. Il proprietario, dopo tre giorni, si recò a reclamare al reggimento, e si scoprì che il De Nigris tentava di vendere a un suo amico la bicicletta in questione: questa fu sequestrata e riconsegnata al suo legittimo proprietario. Il De Nigris, rinviato al giudizio del Tribunale per rispondere di truffa, fu invece ritenuto colpevole di appropriazione indebita semplice; e mancando la querela dell'Orelli, fu assolto.

Fallimenti in Roma

PRIME ADUNANZE - ***Leoni Luigi***, negoziante di carbone. Ieri, alla prima adunanza, non comparve alcun creditore.

Spagnoletto Vitale, sartoria. Nessun creditore comparve ieri.

RIPARTI - ***Bondi Amadio***, negozio di tessuti Stato di riparto presentato ieri: L. 17,028,59, Entro 5 giorni pagamento ai creditori.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - ***Maranetti Giovanni***, ristorante. Per insufficienza di attivo.

Ditta Piperno e Del Monte, stoffe. Per concordato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI' 23 Dicembre 1898 — S. Vittoria

Leva il Sole alle ore 7.36 m. — Tramonta alle 4.41 s.
Leva la Luna alle ore 1.22 s. — Tramonta alle 3.23 m.

BOLLETTINO METEORICO.

21 Dicembre, ore 15.

Europa: pressione elevata in Francia e Germania; 776 a Parigi, Bamberga; bassa sud Italia; 752 a Lecce.

Italia: 24 ore barometro abbassato all'estremo sud e in Sicilia; aumentato altrove fino sette mill. nell'Italia superiore; temperatura dovunque molto diminuita; pioggie e nevicate.

Stamane cielo sereno al nord; nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia e nevicata nell'Italia inferiore; brinate e gelate al nord e centro.

Barometro: 770 Domodossola, Belluno; 765 Cagliari, Livorno, Ravenna; 760 Roma, 758 Palermo, Benevento, Foggia; 753 Lecce.

Probabilità: Venti freschi e forti settentrionali; cielo nuvoloso al sud con qualche pioggia e nevicata; sereno altrove; brinate, gelate e mare agitato.

Sciarada

Fa correre il *primiero*, *l'altro* segnando va.
Non assaggiar *l'intero*, se no t'ucciderà.

Spiegazione del Passatempo precedente:
G-ORA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 20 dicembre
Nati 27 compresi 2 nati morti.
Morti 42 dei quali 12 sotto i 7 anni.

MORTI

Tacchi Venturi Antonio, fu Antonio, S. Severino, vedov
Di Croce Domenico, fu Luigi, Camerata, ved.
Montebove Domenico fu Antonio, Visso, 47 celibe
Pezza Adriano, fu Angelo, Cave, 29, coniug.
Forletta Maria Nicola, fu Pasquale, Brocco, 60 ved.
Ferrante Domenico fu Giuseppe, S. Ginesio, 65
Guglielmi Maria Michela fu Carlo, Pietracupa, 47, coniug.
Luchetta Nicola, fu Angelo, Padova, 53, coniug.
Di Pietro Lorenza, fu Domenico, Pagliara, 3?, nubile
Delisio Giandomenico fu Carmine, Paccatra, 46, coni.
Ciuffa Antonio fu Tommaso, Cori, 63, coniug.
Capponi Augusta fu Giuseppe, Roma, 34 nubile.
Toccacelli Mariano, fu Domenico, S. Marino, 66, coniug.
Sbarra Cecilia, fu Francesco, S. Restituta, 80, ved.
Proietti Maria, fu Antonio, Olevano, 28, coniug.
Quadri Stanislao di Egisto, Roma, 11
Pesoli Mariano, fu Vincenzo, Nemi, 47 celibe
Pellicciani Ernesto, fu Alessandro, Roma, 11
Pavoni Ernesto di Pietro, Roma, 51, celibe
Panichelli Anna di Tommaso, Macerata, 33, nubile
Nannerini Luigi, fu Giuseppe, Fermo, 77 celibe.
Martinelli Giuditta fu Domenico, Macerata, 69, ved.
Mantellini Italia, di Benedetto, Roma, 12
Bay Maria fu Angelo, S. Angelo, 61, coni.
Valentini Maria fu Filippo, Roma, 73 ved.
Valeri Maddalena fu Vincenzo, Lugnano, 84, ved.
Sisti Vittoria fu Romualdo, Pontecorvo, 83, coniug.
Paoli Giovanna fu Francesco, Roma, ved.
Roesler Franz Angela, fu Lorenzo, Roma, 77, ved.
Bodio Giovanni fu Filippo, Milano, 57, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero dei LL. PP. — 13 gennaio, Fornitura del petrolio per l'illuminazione dei fari e fanali posti lungo le coste del Regno. 1899-1904 Pres. L. 1.146,000.

S. Vito Romano — 28 dicembre; Appalto dazio consumo. Canone Annuo L. 11.400.

Immobili in Roma — 25 gennaio 4. Sez. tribunale; casa piazza della Consolazione N. 88-93 L. 80,000; Porzione di casa ivi N. 42 L. 20,000; Casa via S. Giovanni decollato N. 39-42 L. 40,020; Casa ivi N. 35-36 L. 20,000.

13 gennaio 1. Sezione C. S. Casa piazza Biscione N. 91 L. 4550 base d'asta.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono a-erti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1234
Per gli uffici di Redazione N. 1227.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 5,7 — Minimo 2.0.

Al Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette l'Ambasciatore d'Austria, Pasetti, i nuovi senatori Cerruti e Buttini, i deputati Ceriana Mayneri e Cottafavi e il generale Türr.

In Vaticano — Questa mattina, a mezzogiorno, il Papa riceverà gli auguri del Collegio cardinalizio per la ricorrenza delle feste di Natale. Leggerà l'indirizzo il cardinale Parocchi.

Arrivi e partenze. — L'on. Chinaglia vice-presidente della Camera, ieri sera partì per Padova.

— Per Bassano è partito il sotto-segretario di Stato on. Vendramini.

L'on. Fortis all'"Educatorio" dei Prati di Castello. — Nelle ore pomeridiane di ieri l'on. Fortis, ministro di agricoltura, ha preso possesso della sua carica di presidente dell'"Educatorio dei Prati di Castello", ove fu ricevuto dai componenti la Giunta Esecutiva, signore Nathan e Castelli, comm. Novelli, prof. Vivante, ing. Santini, cav. Attilj, ing. Luini, rag. Mandillo, cav. Frattini e cav. Rosazza.

Dopo aver visitato i bambini ricoverati ed averli visti seduti a tavola, l'on. Fortis volle essere minutamente informato delle condizioni e dello sviluppo dell'Educatorio, cui promise il massimo appoggio, desideroso come egli è di lavorare per un'opera civile così altamente utile al popolo.

La lunga ed affettuosa visita dell'onorevole Ministro lasciò in tutti la più gradita impressione e fa ben presagire per il prospero avvenire dell'Educatorio dei Prati, così utile e necessario in quel diseredato quartiere cittadino.

Il centenario di Adamo Mickiewicz — Nella ricorrenza del primo centenario della nascita del grande poeta polacco Adamo Mickiewicz, la colonia polacca residente in Roma deporrà, stamane, corone sulla lapide ove abitava il poeta nella sua dimora in Roma, in via del Pozzetto 111-112 e sul busto marmoreo di lui che trovasi in Campidoglio.

Vi sarà un servizio religioso nella chiesa dei Resurrezionisti in via San Sebastianello, alle ore 10 antimeridiane.

Camera di Commercio. — Il R. Commissario per la Camera di Commercio comunica:

" Nell'interesse dei commercianti di questo Distretto si rende noto che le fatture, i manifesti e le polizze di carico per le merci, che si esportano dal Regno nella Colombia, avranno colà pieno effetto legale, quando siano vidimate, in assenza di un'autorità consolare colombiana, da un Console di una nazione amica della Colombia, residente nel luogo di spedizione delle merci stesse, ovvero da due testimoni, la cui idoneità e firma dovranno essere certificate dalle autorità competenti locali. „

La XXIII fiera di vini. — Il Circolo enofilo ha pubblicato il programma della fiera enologica che avrà luogo all'Eldorado dal 1.o al 24 febbraio 1899.

Il concorso comprende:

Gare regionali. — I, vini da pasto bianchi e rossi dell'annata e di oltre l'anno.

II, Vini da taglio dell'anno e di oltre l'anno: per le Puglie (provincie di Bari, Foggia e Lecce) e per la Sicilia.

Concorsi generali nazionali — *a*) Vini spumanti — *b*) Vini liquorosi e da « dessert » — *c*) Vini vermouth — *d*) Acquaviti dell'annata, di vinacce e di vino, acquavite di vino *uso cognac* (oltre anno).

Concorsi speciali nazionali. — 1. Concorso fra i premiati con diploma speciale o con medaglia d'argento nelle gare regionali (vini da pasto e da taglio dell'annata e di oltre l'anno) — 2. Concorso fra gli espositori di vini atti alla esportazione.

Concorso speciale per gli aceti di vino.

Grande concorso nazionale pei liquori di fabbricazione italiana. — Concorso di *cognac*, acquaviti di vino e acquaviti di vino uso *cognac*.

Mostra generale di macchine enologiche. — Recipienti per la confezione, conservazione e pel trasporto dei vini.

Alla fiera dei vini sarà aggiunta una Mostra olearia che comprenderà:

Concorsi generali. — 1. Olii fini da mensa — 2. Olii da ardere — 3. Olii industriali (olii al solfuro di carbonio, alla benzina, all'etere di petrolio, o da saponeria) — 4. Impiego industriale delle sanse per alimentazione del bestiame, per concimazione, combustione ecc.

Concorsi speciali. — Concorso speciale nazionale per gli olii fini da esportazione (medaglia d'oro del ministero di agricoltura).

Mostra di macchine, apparecchi ed attrezzi per la estrazione, purificazione e conservazione degli olii.

All'educatorio Savoia. — Alle 15 di ieri, nel ristorante Savoia, alla Galleria Margherita, aveva luogo una simpatica festa. A tutti i bambini dell'Educatorio — oltre *sessanta* — il sig. Sigismondo Stern offriva una refezione ed un *Albero di Natale*.

Notammo tra i presenti il cav. Fattaccio, per la Prefettura, il comm. Baldovino, il cav. Brenna, il cav. Tancredi, il cav. Cisotti, il cav. Rimondini e il prof. Vaglieri, componenti la Commissione, e le signore Cisotti, De Finzi, Pini, Belletti e parecchie altre.

Sul palcoscenico sorgeva l'*Albero di Natale*, illuminato gaiamente da palloncini multicolori.

La direttrice dell'Educatorio, signora Cippitelli, e le maestre signore Marcoldi e Andreotti, si adoperarono perchè tutto procedesse col massimo ordine. Ai bambini furono dati maccheroni, umido, dolce e formaggio.

Il sig. Stern poi distribui loro eleganti giuocattoli.

Nel complesso una cosina molto graziosa e che lascierà nei poveri bimbi il più gradito ricordo.

Sala Dante — Rammentiamo il Concerto del Quintetto della Corte di S. M. la Regina diretto da G. Sgambati oggi alle 3 pom.

I biglietti e gli abbonamenti si trovano all'ingresso della Sala Dante.

R. Università. — Nell'ultima sessione di esame furono conferiti i seguenti diplomi di Magistero:

Sezione letteraria: Dott. Arnaldo Polacco 27|30 — dott. Donato Tamilia 26|30 — dott. Colangelo Bartolo 27|30 — dott. Possenti Giovanni 27|30 — dott. Gaspare Aragozzini 20|30.

Sezione Storico-Geografica: Dott. Colangelo Bartolo 25|30 — dott. Azzariti Vincenzo 21|30 — dott. Giovanni Possenti 24|30.

Premio Corsi: Dott. Colangelo Bartolo (per il perfezionamento in letteratura italiana). — dott. Tamilia Donato (per il perfezionamento in letteratura greca) — dott. Paolo Orano (per il perfezionamento in filosofia).

Il concorso Poletti — Le opere del Concorso Poletti di Architettura premiate dalla R. Accademia di S. Luca resteranno esposte al pubblico oggi e domani dalle ore 9 alle 14.

Pel palazzo di Giustizia — Fra gli ammessi al Concorso per le statue al palazzo di Giustizia vi è pure il cav. Luigi Bistolfi scultore, R. Ispettore per l'arte antica.

Ritardo di treni. — Causa un forte vento che soffiava a Gavorrano, presso Pisa, i treni provenienti dall'Alta Italia giunsero iersera alla stazione di Termini un ritardi considerevoli.

Interruzioni di linea. — La linea di Castellammare è sempre interrotta per l'abbondante neve caduta a Collarmele. I treni percorrono solo la linea tra Roma e Cerchio e tra Sulmona e Cucullo.

Il cottio — Questa notte al mercato del pesce a San Teodoro avrà luogo il tradizionale *cottio* della vigilia di Natale.

Premiazione. — Nella chiesa parrocchiale di S. Andrea delle Fratte ha avuto luogo la distribuzione dei premi agli alunni che frequentano la dottrina domenicale.

Dal molto rev. Parroco furono fatte dispensare 40 medaglie d'argento di varie dimensioni, in premio ai giovanetti che più meritarono per l'assiduità ed istruzione del catechismo.

Il Comitato parrocchiale tanto maschile che femminile, coadiuvando il Parroco, elargì vari premii consistenti in doni e vestiari, per quei giovinetti e giovinette che frequentano la Dottrina.

L'egregio mons. Camassei, Rettore del Collegio di Propaganda Fide, presiedeva la premiazione.

Il presepe — Anche in quest'anno per la ricorrenza del Natale avremo i soliti presepi, ne avremo di ogni specie, non escluso il presepe vivente.

Ieri intanto il cav. Pietro Gentili, presidente dell'Opera pia di S. Angelo ai Corridori di Borgo inaugurava un grandioso presepe costruito nei locali terreni dell'Opera pia in via Borgo Sant'Angelo 69. E' uno splendido lavoro artistico che il Gentili ha donato alla benefica istituzione, perchè con le oblazioni dei visitatori (cent. 10) si possano aumentare le somministrazioni gratuite dei medicinali ai poveri ed i sussidi agli orfani di ambedue i genitori.

Il presepe fu ieri visitato dall'autorità e dai rappresentanti della stampa. Notammo il comm. Ricci-Gramitto rappresentante il Prefetto, l'on. Sacconi, l'ing. Podestì, il prof. Balzico. Il cav. Gentili con la sua consueta cortesia adunò poscia a banchetto i visitatori nella sua fabbrica d'arazzi, offrendo così ad essi il modo di potere ammirare altri importanti lavori artistici, fra i quali un magnifico arazzo in corso d'esecuzione rappresentante l'Imperatore d'Austria e l'infelice Imperatrice Elisabetta.

Durante il banchetto furono fatti molti brindisi.

Belle poesie d'occasione dissero il Giacquinto, il Durantini e il Marini. Il comm. Gramitto portò un saluto al cav. Gentili, ai suoi meriti artistici, alla sua filantropia. Rispose il cav. Gentili ringraziando ed augurandosi che possa in qualche modo realizzarsi il suo sogno: quello cioè di veder fondata una buona volta in Roma una scuola per l'arte degli arazzi, così gloriosa in passato.

Una riunione simpatica improntata alla più schietta cordialità.

Il presepe sarà visibile a tutto il 22 gennaio p. v. dalle 10 alle 4 1|2, eccetto i giorni 5, 12 e 15.

— Dal 26 corrente poi all'Ospizio di S. Filippo per i poveri fanciulli abbandonati sarà inaugurato il presepe vivente.

Il programma comprende:

Quadro 1°: L'Annunciazione — Quadro 2°: L'Apparizione dell'Angelo ai pastori — Quadro 3°: Il presepio — Quadro 4°: L'Adorazione dei Magi.

Gli intermezzi musicali saranno eseguiti dai fanciulli ricoverati nell'ospizio.

Imposte dirette. — La Commissione di 1ª istanza, per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami di Poli Eugenio e De Prosperis Marescotti Giacinto.

Ha accolti in parte quelli di Di Veroli Eugenia, Vincenti Giulia, Vaira Giorgio, Valentini Domenico, Napoli Gioacchino, Levini Giuseppe.

Ha respinti quelli di Laraggi Ignazio, Porta Giacomo, Piscitani Giuseppe, Mangani Margherita.

Per i deficienti. — Già da otto mesi si è formato in Roma un patronato di dame con a capo la contessa Suardi allo scopo di interessarsi alla cura e alla educazione dei deboli di mente.

Questo patronato è la prima realizzazione pratica dei voti che gli alienisti italiani vanno facendo da tanti anni.

La prima opera cui il patronato ha messo mano e un Asilo-Scuola, dove i fanciulli di povera condizione, che presentino arresti o deviazioni nello sviluppo psichico, trovino per tutta la giornata i mezzi di educare i loro sensi e i loro movimenti, e di apprendere quelle elementari nozioni che possono regolare poi la loro condotta in mezzo alla società.

La scuola sarà provvista del necessario e sarà diretta per quanto riguarda la parte psicologica dal dott. Sante de Sanctis, che da varii anni si occupa di psicologia infantile.

I fanciulli che presentano difetti nel linguaggio verranno curati e istruiti da competenti specialisti.

L'apertura dell'asilo-scuola è prossima: vi potranno accedere tanto i deficienti dal lato intellettuale che i deficienti dal lato morale.

Alla Scuola commerciale — Stamane, alle 11, si festeggierà con la premiazione delle allieve licenziate in questi ultimi due anni, il decimo anniversario dell'apertura della scuola.

In tale occasione si farà una esposizione del Museo Mercilogico annesso alla scuola.

Lavori ferroviari — Il *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie* pubblica le seguenti informazioni.

La Società Mediterranea ha sottoposto alla approvazione governativa un progetto di riparazione dei danni causati dalle pioggie fra Montepescali e Giuncarico sulla Roma-Pisa, L. 700.

Il Comitato superiore delle Strade Ferrate ha riferito in merito alla inapplicabilità della multa alla Ditta Gustavo Lazzarini per l'esecuzione dei lavori di ricostruzione dei locali dell'Ufficio movimento danneggiati dall'incendio del Luglio 1895 nella stazione centrale di Roma.

Con recente Decreto ministeriale il R. Ispettorato generale delle strade ferrate ha approvato un preventivo di lire 520 per il risanamento dei locali ad uso dormitorio macchinisti e fuochisti nella stazione di Cecina sulla Roma-Pisa.

La Società Adriatica ha sottoposta alla approvazione governativa il contratto stipulato colla Ditta Chiantini Giuseppe, per costruz. muri di sponda e pel consolid. con opere in verde della sponda a sotto corrente del ponte sui fossi Giglio e S. Cipriano. (Roma-Firenze).

Guardie municipali. — Operazioni eseguite dal 1 al 15 dicembre:

Arrestati: Per furto 6 — ferimenti 2 — titoli diversi 12.

Denunciati: Per oltraggi agli agenti di forza pubblica 4 — spendita di biglietti falsi 2 — frode sul peso 1 — accattonaggio 306 — vasi non assicurati 1 — abbandono di veicoli 7 — incolumità pubblica 4 — ubbriachezza 3 — maltrattamenti agli animali 4 — legge di P. S. portoni aperti 3 — titoli diversi 32.

Contravvenzioni: Per panni stesi 18 — carrettieri seduti sul carro carico 73 — naturali occorrenze fuori dei luoghi prescritti 124 — Tassa cani 102 — Alla legge metrica 77 — carta non di prescrizione per involgere derrate 80 — titoli diversi 2141.

Altre operazioni: Malati condotti agli ospedali 226 — altri soccorsi 6 — fanciulli smarriti 4 — coadiuvazioni agli agenti di P. S. 2 — Can accalappiati 92 — incendi 4.

Oggetti rinvenuti: Dalle guardie 6 — consegnati alle guardie 9.

Avvertimenti 420 — Totale delle operazioni 3770.

Vendita all'asta pubblica — Sabato 24 corr. alle 10 ant. nello Stabilimento D. Corvisieri, via Due Macelli 86, avrà luogo l'ultima vendita, a totale liquidazione, dei mobili ed altri oggetti, compendio dell'asta in corso.

Il Dottor Romanini, specialista per le malattie di gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo domicilio Via Poli 20, p. 2° tutti i giorni, meno i festivi, dalle 14 alle 16.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 21 dicembre 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	716	91	807	33	1	34	15	2	—	—	17	731	90	821
S. Antonio	165	246	411	2	5	7	2	—	—	—	2	155	251	[illegible]
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	481	481	—	14	14	—	9	—	2	11	—	484	484
S. Giacomo	175	103	278	8	2	10	3	1	1	—	5	179	104	283
Consolaz.	64	24	88	4	1	5	—	—	—	—	—	68	25	93
S. Gallicano	60	105	165	1	—	1	—	—	—	—	—	61	105	166
	1323	1049	2370	45	23	68	20	12	1	2	35	1344	1059	2403

E' morta alla Consolazione Petroli Maria maritata Pistolesi, d'anni 37, romana, che il 10 corrente nella propria abitazione, in via Bodoni 27, p. 2., si gettò dalla finestra allo scopo di suicidarsi.

L'arresto dell'omicida. — La questura ha arrestato fuori porta S. Lorenzo, in via dei Sabelli il carrettiere D'Ottavi Giuseppe, d'anni 23, da Velletri detto *Ficarelli*, quale presunto autore dell'omicidio in persona di Oertel Bernardo, avvenuto ieri l'altro al lungotevere San Gallo. Il D'Ottavi si mantiene negativo.

Un duplice investimento — Fuori porta San Paolo, presso il forno Pantanella, iersera il carrettiere Rossi Bernardo cadeva accidentalmente dal proprio carro. Una ruota, investendolo, gli passava sulla schiena, producendogli gravi lesioni alle ossa dorsali.

Il poveretto, raccolto privo di sensi dall'ufficiale postale Acquaroni Enrico, dal negoziante Umbertini Attilio e dal facchino Soccorsi Giuseppe, fu trasportato alla Consolazione, dove venne giudicato in pericolo di vita.

Il carro però rimaneva abbandonato sulla via e precisamente lungo il binario del tram.

Aveva spento i fanali.

L'ultima vettura che faceva il servizio fra San Paolo e piazza Venezia giungeva poco dopo colà. Il conduttore, nella oscurità, non avvertì il carretto e, quando se ne accorse, non era più in tempo per evitare lo scontro.

Nell'urto il parapetto della carrozza si sfondò e certo Tosi Giovanni, sorvegliante del tram elettrico che trovavasi sulla piattaforma, riportava una contusione alla coscia destra.

Fortunatamente non si ebbe a deplorare altro di grave.

Attenti al fuoco! — Iersera, alle 19, in piazza San Cosimato 23, int. 25, Ranieri Virginia, d'anni 12, romana, mentre accendeva una candela si appiccò il fuoco alle vesticciuole.

Il coinquilino Alfonsi Cesare accorso potè spegnere le fiamme ed accompagnò la ragazza alla Consolazione. La giudicarono guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Ladri. — Il signor Pottuel Agostino, poeta francese, di passaggio in Roma ed alloggiato presso Monsignor Buoncompagni, mentre trovavasi nel negozio Casocci, in via P. Amedeo, fu derubato del portafogli contenente 158 lire.

Piccola Cronaca

Istituto di M. S. fra medici, chirurghi e farmacisti della provincia di Roma. Questa sera 23 ore 19. Adunanza generale in 2.a convocazione per l'approvazione del preventivo 1899 e per l'elezione delle cariche sociali.

Cambiamento di domicilio — Il cav. P. Ribolla, chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo Gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21 p. p., palazzo Arnaldi.

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4 5 in via Condotti 75.

Dottor Egidi. Malattie di gola, naso, e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-6, Via di Pietra 70.

Teatri di Roma

La Bernhardt nella " Tosca „ al Valle.

E' stato un altro successo artistico e di pubblico. E questo davvero non poteva essere più colto ed elegante.

Onoravano lo spettacolo della loro augusta presenza S. M. la Regina ed il Principe e la Principessa di Napoli, accolti da lunghi applausi e dal suono della marcia reale.

Tosca, uno dei lavori che Sardou scrisse appositamente per lei, interpretata dalla Bernhardt parve una cosa bellissima e la grande artista vi profuse largamente tutto il suo poderoso talento, tanto da strappare più volte e con calore l'applauso schietto dello sceltissimo uditorio, e come l'altra sera alla Bernhardt, comparsa sola alla ribalta, venne fatta una splendida dimostrazione.

Stasera *Fedora*: domani riposo; domenica *Adriana Lecouvreur* e lunedì rappresentazione d'addio con *Frou-Frou*.

Argentina. — Con oggi scade il tempo utile per ritirare i biglietti fissati per l'abbonamento alla grande stagione lirica che s'inaugurerà lunedì prossimo con la *Regina di Saba*. Per conseguenza non ritirandosi oggi il posto fissato, l'impresa s'intende libera di disporne a suo talento.

Costanzi. — Con sfarzo di vestiario veramente artistico Ciro Scognamiglio ha posto in scena la nuova operetta *Madamigella Ettore*, la cui musica è pregevole e assai geniale.

Gli applausi si succedettero per tutti gli artisti, dal Marchetti alla Paulini, al Navarro e così di seguito. Anzi il Marchetti, nella parte di Batz palafreniere, fu come al solito di una comicità assolutamente irresistibile.

Stasera replica e domani, per una volta ancora, nell'annunciata *matinée*, alle ore 14, si daranno *Le petites Michu*.

Nazionale. — Iersera, salutata da unanimi applausi, la compagnia Gravina dette il suo addio al nostro pubblico e stasera parte per Venezia.

Domani pubblicheremo gli spettacoli per la stagione d'inverno-carnevale. **Fabr...**

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Madamigella Ettore*, ore 21.
Valle — *Fedora* - ore 21.
Grande serraglio Nouma Hawa (P. Guglielmo Pepe) Spettacolo ore 4, 5 1|2, 8 pom. Entrata nelle gabbie di Nouma-Hawa e domatori. Pasto alle belve. Danza serpentina.

Ultime Notizie

Ieri mattina i Ministri si sono recati al Quirinale per la relazione e la firma dei decreti.

Il Senato di ieri.

Dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, la Commissione di finanza abbandonò l'ordine del giorno proposto sul cap. 1. del bilancio di P. I.

Furono quindi approvati, anche a scrutinio segreto, i bilanci degli esteri e delle poste e telegrafi, nonchè l'esercizio provvisorio ed alcuni altri progetti d'urgenza approvati dalla Camera.

Fu poi sorteggiata la Commissione che presenterà alle LL. MM. gli auguri di Capo d'anno, e riescì composta dai senatori: Pagano, Cerutti Cesare, Serena, Tommasi-Crudeli, Vitelleschi, Inghilleri, Ruffo Bagnara, Odescalchi, Scelsi, Caracciolo di Castagneto e Medici.

In fine di seduta il nuovo senatore *Miceli* prestò giuramento.

Il Senato, avendo prorogato le sue tornate, sarà riconvocato a domicilio.

Notizie parlamentari.

Tasse sulle assicurazioni e contratti vitalizi.

Si è costituita la Commissione che ha in esame il disegno di legge per modificazioni alle leggi sulle assicurazioni, eleggendo presidente l'on. Froia e segretario l'on. Majorana.

Prima di passare agli articoli diede mandato al presidente on. Froia di richiedere al Governo maggiori schiarimenti e dati sulla portata finanziaria della legge e sui suoi effetti nei rapporti cogli stabilimenti industriali.

Strascico dei fondi segreti

L'on. Pala, discutendosi il bilancio dell'interno, aveva portato alla Camera la voce, che diceva diffusa, di sussidi concessi coi fondi segreti al *Giornale di Sardegna*.

La direzione del giornale aveva telegrafato tosto all'on. Santini, onde ne desse comunicazione alla Camera, una recisa smentita alle accuse dell'on. Pala, aggiungendo il desiderio che le accuse stesse fossero precisate in modo che gli interessati potessero discuterle all'infuori dell'ombra dell'immunità parlamentare.

Il telegramma però non ha potuto esser letto perchè arrivato dopo l'approvazione del processo verbale della seduta, nella quale le accuse erano state pronunciate.

Giunta delle elezioni.

La Giunta, dopo il computo delle schede della elezione di Regalbuto, su relazione dell'on. Pompilj, ha proclamato eletto l'on. Pietro Aprile contro l'on. Vaccaro.

Nel tempo stesso ha dichiarata contestata l'elezione.

Per l'autonomia universitaria.

La Commissione parlamentare per l'autonomia universitaria, dopo un lungo dibattito circa le università siciliane, ha approvato il seguente emendamento, salvo ad udire più tardi i Ministri del Tesoro e della P. I.:

" Nulla è pregiudicato quanto agli effetti del decreto predittatoriale del 17 ottobre 1860 N. 274 riguardo alle università siciliane. „

Quindi la Commissione fece la discussione generale delle tabelle, rimandando ogni deliberazione a dopo le ferie natalizie.

Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato alle 10 ant.

Ordinamento giudiziario dell'Eritrea.

E' pervenuto al Ministero di Grazia e Giustizia il progetto di legge che l'on. Canevaro ha formulato d'accordo col Governatore civile dell'Eritrea per l'amministrazione della giustizia nella Colonia.

Il progetto sarà oggetto di studio accurato e diligente dell'on. Bonardi dopo le feste di Natale.

Il " Credito italiano. „

(S) **Milano**, 22. — Il Consiglio d'amministrazione del *Credito italiano* nella seduta odierna ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 14 a 25 milioni di lire.

Concorreranno largamente il *Comptoir National d'Escompte* di Parigi e due fra i principali istituti bancari del Belgio.

Il *Credito italiano* aprirà probabilmente altre succursali in Italia ed assai prossimamente a Palermo.

L'Ambasciata francese al Vaticano.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 22, ore 18,46. — Si loda l'invio di un esperto diplomatico come Nisard presso il Vaticano, perchè questo è il principale centro di informazioni diplomatiche per poter ragguagliare esattamente la Francia sulle intenzioni del Governo italiano.

Ministero Esteri.

Conferenza antianarchica.

Il Ministero non ha creduto di dare ai giornali la notizia della chiusura della Conferenza antianarchica, che fu comunicata soltanto all'*Italie*, forse perchè il giornale essendo scritto in francese, non è letto da una parte del pubblico e dall'altra non è compreso.

La Conferenza dunque si è chiusa nel massimo silenzio con un saluto del ministro ai delegati e con un applauso dei delegati al Presidente, che ha diretto i lavori.

La maggior parte dei delegati, dopo le visite di prammatica è partita ieri da Roma.

Ministero Grazia e Giustizia.

Ieri fu firmato da S. M. il Re il decreto di grazia che condona il resto della pena di 12 anni di reclusione a cui fu condannata la serva Marrone dal tribunale militare di Napoli per i fatti dello scorso maggio.

Il decreto tra gli altri motivi adduce il dubbio che possa essersi incorso in un errore di giudizio.

Questa sera partirà per Brescia l'on. Bonardi che si reca in famiglia a passare le feste di Natale.

Ministero Agricoltura.

Ieri mattina venne firmato dal Re il decreto che conferisce le medaglie dei concorsi speciali indetti dal Ministero di agricoltura e commercio in occasione dell'Esposizione di Torino.

Il ministro Fortis ricevette ieri il prefetto di Ferrara, comm. Ruspaggiari, col quale conferì circa la nota questione della sistemazione della pesca nelle valli di Comacchio.

Nel concorso alle promozioni di merito dei sotto-ispettori forestali sono, in seguito agli esami, riusciti vincitori i sotto-ispettori di 2.a classe: Serem Ferdinando, Zarpellon Antonio, Patirani Silvestro, Dall'Agata Alfredo, Travaglini Gabriele, Piccioli Azzo. Batini Giuseppe, Boldi Lodovico.

I sotto-ispettori di 3.a classe: Zotti Fortunato, Marini d'Armenia Biagio Antonio, Gricco Domenico, Miele Giuseppe, De Poli Attilio, Paludetti Gaetano, Vintani Gio. Batta, Urbani Alfredo.

I sotto-ispettori aggiunti: Cotta Alberto, Borghetti Angelo. Falanga Francesco, Di Tella Giuseppe, Cabianca Silvio, San Martini Pietro, Capparoni Floriano, Milesi Andrea, Polisine Arturo, Orlando Antonino, Pistone Felice, Benini Luigi.

Ministero P. Istruzione.

Il prof. Supino David, dell'Università di Pisa, è stato nominato rettore.

E' stata approvata la elezione del prof. Giustiniano Nicolucci a vice-presidente dell'Accademia di scienze fisiche e matematiche della Società reale di Napoli.

Il prof. Augusto Grollo, è nominato preside del liceo di Arpino.

E' stato approvato il regolamento per i Convitti nazionali e restano abrogati gli altri esistenti.

Il comm. Giovanni Visconti Venosta è stato nominato preside del Consiglio direttivo del Collegio reale delle fanciulle in Milano.

Il principe Don Tommaso Corsini è confermato preside del Consiglio direttivo del R. Collegio femminile al Poggio Imperiale a Firenze.

E' stata concessa la medaglia d'argento dei benemeriti alla signora Margherita Dalmesso.

Ministero Finanze.

La Direzione generale delle gabelle ha diretto ai prefetti una circolare pregandoli di assicurarsi che tutti i Comuni che incassano dazi sugli agrumi, abbiano ottemperato alle disposizioni dell'art. 1 della legge 22 luglio la quale stabilisce che sino al 1900 la tassa sugli agrumi non possa oltrepassare una lira al quintale.

Ieri al ministero finanze si è riunita la Commissione centrale dei valori per le dogane la quale continuerà i suoi lavori.

Ministero Marina.

Sono stati promossi capitani di vascello i capitani di fregata Moreno e Serra, e promossi capitani di corvetta Barbavara, Presbitero e Borrea.

Il varo della " Taranto. „

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Livorno, 22, ore 16,15. — (*F. C.*) — Stamane, nel cantiere Orlando, venne varato felicemente il piroscafo *Taranto* costruito per conto della Società *Puglia*. Erano presenti una rapp. del Cons. di Ammin. della *Puglia*, il Sindaco di Taranto, comm. Olmi, il R. Commissario cav. Ternavasio, il Comandante l'Accademia Navale, il cons. deleg. cav. Pietri, rapp. il Prefetto, molti brillanti ufficiali ed alcuni intimi della famiglia Orlando.

Dirigeva le operazioni del varo il comm. ing. Giuseppe Orlando.

La cerimonia della benedizione fu celebrata dal sac. Somigli: madrina la graziosa signorina Federica, figlia dell'ing. Giuseppe Orlando.

Il nuovo piroscafo è il terzo costruito nello stesso cantiere per conto della Società *Puglia*.

Esso misura 68 m. di lunghezza, 14,03 di larghezza e 8,35 di altezza. Ha uno spostamento di 2479 tonn. ed è fornito di macchine a triplice espansione della forza di 3000 cavalli.

La *Puglia* farà costruire nel cantiere altri 3 piroscafi, di cui due in acciaio, che saranno lunghi 104 m. ed avranno uno spostamento di 5300 tonnellate.

Informazioni estere

A Candia.

(S) **La Canea**, 22 — Il principe traversò, iersera, in vettura la città illuminata. La folla lo acclamò.

Anche i Mussulmani illuminarono le loro case

Nella Cina.

(S) **Londra**, 22. — Il *Times* ha da Shanghai che avvennero disordini nella provincia di Hupè. Un prete francese è stato assassinato.

FRANCIA

L'affare Dreyfus

(S) **Parigi**, 22 — La Corte di Cassazione ha chiesto d'interrogare il Presidente del Consiglio, Dupuy.

Con decreto del Presidente della Repubblica sarà data a Dupuy l'autorizzazione di comparire dinanzi alla Cassazione.

Lega contro le imposte.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 22, ore 18,46. — Si è costituita una lega di contribuenti contro le imposte, il cui programma porta nessuna spesa, libero scambio, limitazione dei poteri finanziari della Camera.

Il *Temps* ed il *Journal des Débats* applaudono a questo programma, dicendo che poichè la Camera manca alla sua missione di tutelare il denaro pubblico, tocca ai cittadini il correggere gli errori.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 22 — L'agitazione carlista continua in alcune provincie. Sono stati fatti alcuni arresti a Morella, in provincia di Valenza.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Il 21, il *Città di Genova*, è partito da San Vincenzo per il Brasile.

BORSE E MERCATI

Roma, 22 Dicembre 1898.

Mercato incerto con affari limitati. Parigi esordisce a 94.75 e manda i secondi corsi più deboli a 94.60 qui però stante la fermezza del cambio ricercatissimo, la Rendita 5 0|0 si mantenne da 101.92 1|2 a 101.87 per fine e da 101,80 a 101.77 1|2 per contanti.

Rendita 4 1|2 109.10.

Meridionali 740 — Mediterranee 544 — Terni 1150 — Banca d'Italia 954 — Banca Commerciale 657 Cred. Ital. attivo da 615 a 620 — Gas 738 — Banco Roma 177 — Condotte 261,50 — Omnibus 418 — Molini 122 a 121 — Metallurgica 193.50 — Ferriere 140.50 a 139.50 — Venete 72 — Marcio 1115 — Ist. Cred. Fond. 510.

Cambi in aumento.

Francia 107.92 1/2 — Londra 27.25.

Ore 18,30. —

Rendita 101.87 1|2 a 101.90 — Molini 122 a 123.

Cambio dazio doganale 23 Dicembre L. 107,93

Dal 19 al 24 — fino a L. 100 — L. 107.30

BORSE ITALIANE — 22 dicembre 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 95	101 82	101 90	101 95
Id. fine	— —	101 92	101 97	— —
Id. 4 1|2 0|0	109 25	— —	109 25	— —
Az. B. d'Italia	954 —	— —	955 —	953 —
" B Generale	— —	87 75	— —	— —
" ferr. Medit.	— —	545 50	546 —	546 —
" " Merid.	740 50	739 50	739 —	740 25
" di Torino.	— —	— —	410 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	256 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	437 50	— —	— —	— —
" Raff. Zuc.	401 50	— —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	322 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	333 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	507 —	— —	— —
" " 4 1|2	— —	517 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	513 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	108 07	107 85	108 05	107 97
Berlino id.	133 40	133 60	— —	133 60
Londra id.	27 31	27 25	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 28	27 —

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Genova, 22, ore 22,10 — (Borsino) — Rendita 101.86 contanti 101.92 fine mese — Meridionali 740 — Mediterranee 547 — Navigazione 437 — Raffinerie 399 — Acciaierie 1160 — Credito italiano 623 — Banca commerciale 657 — Ferriere 140 a 141 — Banca d'Italia 955.

Consolidati - Media uff. del Regno - *20 dicembre*

	con cedola	*senza cedola*
5 0|0 lordo	101.77 1|2	99.77 1|2
4 1|2 netto	100.11	107.98 1|2
4 0|0 netto	101.60 1|2	99,60 1|2
3 0|0 lordo	63.15	61.95

Parigi, 22, 16,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 30	101 45
" 3 0|0 perp.	101 95	101 75	101 67
" 3 1|2 0|0	104 27	104 15	104 30
ITALIANA 5 0|0	94 80 94 75	94 50	94 80
turca	22 80	22 75	22 90
spagnuola	47 05	46 47	46 45
russa nuova	— —	95 20	95 30
portoghese	24 50	24 10	24 25
ungherese	— —	— —	102 65
Egiziano 4 0|0	— —	107 —	107 —
Banca di Parigi	965 —	962 —	965 —
Banca Ottamana	— —	551 —	552 —
Credito Fondiario	— —	731 —	735 —
Azioni Suez	— —	3615 —	3628 —
Lotti Turchi	— —	109 ¾	110 ¼
Fer. Meridion. ital.	— —	686 —	686 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 ¼	7 ¼
su Londra	— —	25 26 ½	25 26
su Madrid	29 ½	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 22, ore 16,15. (Fonte francese). — Complesso mercato pesante. Italiano specialmente debole sopra tensione cambio.

Parigi, 22, ore 15,55. — (Fonte italiana) — Realizzi *extérieur* accentuarono cattive disposizioni mercato 101,77 — 90|50 — 94,50 — 87|50 — 90|50 — 686 — 22,75 — 26,95 — 551 — 46,40 — 80|50 — 120|1 — 170|5 — 190|1 — 775.

Vienna, 22, ferma	21	22
C. austriaco	359 50	360 25
R.aust.oro	119 90	120 —
Id. carta	101 15	101 20
N.ni oro.	9 55	9 55
Lire ital.	44 35	44 40
C.Londra	120 45	120 45

Londra, 22, chiusura	22	22
N.i Cons.	110 ⅝	110 ⅝
Italiana	93 ¾	93 ¼
Turca	22 9/16	22 9/16
Egiziano	106 ¾	106 ¾
Argento	27 ⅜	27 ⅜

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 220,000

Berlino, 22, debole	21	22
Ital. cont.	93 50	93 40
f. mese.	93 50	93 40
Az. Merid.	135 —	134 80
" Medit.	100 50	100 40
Obb. ferr. 3 0|0	56 90	56 75
" Merid.	61 70	61 40
" Roma.	94 75	94 75
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	119 —	119 10
Rublo	216 10	216 —
cambio Italia	— —	74 80

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	6 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi, 22 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	75	47	50	
Avena	16	75	16	75	
Olio di colza	51	00	51	00	
Spiriti	41	25	41	50	
Zuccari	106	—	105	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di **Lida Cerracchini**

Era vero che ella aveva parecchi fili d'argento tra i capelli folti e ondulati che le coprivano la breve fronte, ma il suo volto non aveva perso punto della sua freschezza ed i suoi occhi avevano tutta la loro antica vivacità.

Aveva il tipo di quelle donne che generalmente arrivano all'età più grave.

Donna Maria Carolina si alzò per andarsene Nel dire addio Corona prese la mano di Vittoria.

— Sono dolente che la stagione sia inoltrata, mia cara — le disse — vi potrete ben poco divertire fino all'anno prossimo. Ma dovete venire a pranzo da noi con vostra madre. Verrete e la porterete, non è vero? — continuò voltandosi verso Donna Maria Carolina.

La marchesa di San Giacinto spalancò gli occhi dalla sorpresa poichè Corona non aveva l'abitudine di invitare a pranzo la gente la prima volta che la vedeva.

Com'era naturale l'invito fu accettato subito.

CAPITOLO III.

Anche San Giacinto e sua moglie andarono al pranzo con due o tre altri invitati.

Così i d'Oriani fecero una specie di solenne ingresso nella società romana sotto i migliori possibili auspici.

Ad onta del buon gusto e dell'influenza femminile di Corona, i ricevimenti al palazzo Saracinesca avevano un carattere impressionante e quasi solenne.

Forse vi erano troppi uomini in casa e tutti troppo seri e gravi, a cominciare dal vecchio principe fino al più giovane nipote appena uscito di minor età, le cui folte sopracciglia si congiungevano al di sopra del suo naso romano ombreggiandone eccessivamente gli occhi.

Ippolito, che era una eccezione in famiglia come Vittoria d'Oriani lo era nella sua, non assistè al pranzo, ma apparve la sera nella sala di conversazione.

Il vecchio principe stava a capo tavola e parlò di rado. Corona si accorse che non gli andava a genio la tribù dei Pagliuca e fece del suo meglio per sostenere la conversazione e per far chiacchierare Flavia San Giacinto come sapeva chiacchierare quando ne aveva voglia.

Di tanto in tanto Corona guardava Orsino, il cui viso quella sera non esprimeva nulla, ma i cui occhi erano costantemente rivolti verso Vittoria.

Si era dato il caso abbastanza naturale che egli le sedesse vicino, e ne provò una impressione nuova.

Certo, frequentando la società, gli era capitato qualche volta di trovarsi seduto a tavola accanto ad una giovanetta e generalmente in quelle occasioni egli era rimasto estremamente seccato.

Il fatto era accaduto o per mero caso o con un secondo fine da parte degli ospiti, qualunque essi fossero.

Se vi era stato il secondo fine, lo avevano messo accanto ad uno desiderabilissima signorina provvista di un gran nome e di grandi ricchezze colla speranza che se ne innamorasse e ne facesse la futura pincipessa di Saracinesca, ed egli, offeso di quel tentativo di accalappiarlo, si era chiuso in un cupo silenzio.

Se invece si era trovato per mero caso accanto ad una fanciulla, ciò era accaduto secondo le regole dell'etichetta e, nove volte su dieci la giovane signorina non aveva avuto nulla che perorasse in suo favore, nè dal lato della figura, nè della ricchezza, nè della conversazione, Ma questi casi non accadevano spesso.

Quell'occasione invece era affatto eccezionale, Vittoria D'Oriani non si era mai trovata ad un gran pranzo e tutto era nuovo per lei. Era quella la sua prima comparsa in società ed Orsino Saracinesca era il primo uomo che poteva dirsi giovane, eccezione fatta dai fratelli di lei, col quale ella avesse scambiato quattro parole.

Erano appena due mesi che essa aaeva lasciato il convento ed in quel tempo la mente della giovanetta era stata continuamente occupata da nuove impressioni ed altrettanto continuamente irritata dai discorsi e dalle maniere della madre, L'educazione di lei era senza dubbio assai ristretta, benché ella non differisse che di poco sotto questo rispetto dalla maggioranza delle ragazze con cui Orsino si era trovato, ma era elevata in confronto al complicato sistema di superstizioni di Donna Maria Carolina.

I bruni occhi di Vittoria erano spalancati mentre essa rimaneva tranquillamente seduta, ascoltando quel che si diceva ed assaggiando una quantità di cose che non aveva mai visto prima di allora.

Guardava spesso Corona e desiderava di poter essere un giorno come lei, cosa affatto impossibile. E guardava pure Orsino di tanto in tanto, rispondendo brevemente e con semplicità alle osservazioni di lui. Essa non poteva a meno di accorgersi che egli la guardava ed allora il sangue le imporporava leggiermente le guancie.

Dall'altra parte essa aveva Giambattista Pietrasanta, la cui moglie era una Frangipani, il quale si divertiva e si interessava assai alla madre di Vittoria, che gli stava pure accanto, ma faceva poca attenzione alla giovanetta.

A Vittoria D'Oriani non mancavano le qualità ereditarie in conflitto colla sua innocenza.

Orsino aveva meditato assai più della maggior parte dei giovani che avevano la sua età e constataea il fatto guardandola e chiacchierando cnn lei, in una di quelle convesazioni apparentemente vane, il cui ricordo talvolta ci rima-

ne per tutta la vita, mentre tranquillamente studiava il volto della fanciulla e tentava di scoprire il segreto del suo raro incanto.

Cominciò col trattarla quasi da forestiera. Si ricordò per lungo tempo come egli sorrideva' mentre le indirizzava la prima domanda famigliare, come se ella fosse stata una ragazza inglese:

— Come vi piace Roma?

— E' una grande città — rispose Vittoria.

— Ma non vi piace; non vi pare che sia bella?

— Naturalmente non è Palermo — disse la fanciulla con grande naturalezza. — Non c'è il mare, non ci sono le montagne....

— Non ci sono le montagne? interruppe Orsino, sorridendo — ma Roma è tutta circondata da montagne.

— Non come Palermo — rispose Vittoria tranquillamente — e poi non vi sono belle strade.

— Povera Roma! — disse Orsino, ridendo un poco — nemmeno belle strade! Dunque non avete veduto nulla che vi piaccia qui?

— Oh, sì... ho veduto dei bei palazzi, ho veduto il Tevere, il Foro e.... — qui si fermò ad un tratto.

E che cos'altro? — domandò Orsino che si divertiva molto.

Vittoria piantò sul giovane i suoi occhi bruni e fece pausa un momento prima di rispondere.

— Voi mi fate dire delle cose che vi paiono sciocchezze, benchè a me sembrino cose sensate — disse con tranquillità.

— Mi sembrano cose originali, non sciocchezze. E' verissimo che Palermo è una bella città, ma noi romani lo dimentichiamo; e se voi non avete visto nessun altro fiume il Tevere è interessante credo. Questo è quanto voi volete dire... no.... è ragionevolissimo.

Vittoria arrossì un poco ed abbassò gli occhi rassicurata soltanto a metà. Era il suo primo tentativo di conversazione ed aveva detto ciò che pensava con naturalezza e semplicità.

Non era sicura se il grande giovanotto bruno, che aveva gli occhi proprio come quelli della madre, si prendesse o no beffe di lei.

Ma Orsino non sapeva che la giovinetta non si era mai trovata in vita sua in mezzo ad una riunione.

— La società a Palermo è divertente? — le chiese con indifferenza.

— Non lo so — rispose lei arrossendo di nuovo poichè si vergognava un poco d'esser tanto giovane — Sono uscita di convento il giorno che siamo partiti per venire a Roma, e poi mia madre non abita Palermo — soggiunse

— No... me n'ero dimenticato

Orsino rimase alquanto silenzioso; avrebbe volentieri rinunziato a tener viva la conversazione non sperando più di poterla rendere interessante, ma gli piaceva il suono della voce di Vittoria e desiderava di farla parlare ancora.

Aveva alla sua destra Tebaldo che, come capo della famiglia e non romano, sedeva vicino a Corona, alla quale sembrava che indirizzasse dei complimenti piuttosto arditi. Orsino colse a volo una frase.

— Voi siete certo la più bella donna d'Italia, principessa — diceva il siciliano.

Orsino alzò la testa e la voltò pian piano verso di di lui. Allora si accorse della espressione che aveva sua madre.

Le ciglia di Corona erano un po' contratte, cosa insolita in lei, ma essa si voltò subito a parlare con San Giacinto che le sedeva dall'altra parte, con una perfetta indifferenza. Orsino si mise a ridere.

— Mia madre era la più bella donna di Europa, prima che nascessi io — disse rivolgendosi a Tebaldo in tono un po' pungente, poichè aveva inteso benissimo l'ultima sua frase.

Tebaldo aveva un volto sottile con una fronte stretta e quadrata, e mascelle forti che finivano in un mento appuntato.

Il suo labbro superiore era breve e i suoi baffi straordinariamente piccoli, neri e lucenti formavano alle estremità due punte aggressive.

I denti di sopra erano acuti, lunghi, regolari e li mostrava tutti quando rideva.

Il sorriso non andava più in su delle narici e vi era qualche cosa di sinistro ne' suoi occhi imperterriti e neri.

Vedendolo di faccia, la parte inferiore del viso era triangolare e la fronte bassa faceva apparire quadrata la parte superiora.

Era un uomo di temperamento bilioso, con una carnagione levigata color giallo-scuro, piuttosto magro ed ossuto di forme, ma uno di quei tipi che generalmente durano un pezzo.

Uomini simili hanno talvolta caratteri violenti e irrefrenabili combinati con una grande scaltrezza, una intelligenza acuta ed una grande facoltà di saper approfittare delle circostanze.

Tebaldo sorrise all'osservazione di Orsino senza punto accorgersi che egli avesse voluto dargli una lezione.

— Pare impossibile che ella sia vostra madre — ispose tranquillo e con una tale franchezza da disarmare completamente qualunque risentimento.

Ma Orsino, in cuor suo, paragonò il tono di voce che aveva avuto Tebaldo parlando con lui a quello che aveva impiegato un istante prima colla principessa e così prese in antipatia quell'uomo giudicandolo falso e doppio.

Corona o non aveva udito o figurava di non aver udito e parlava indifferentemente con San Giacinto, la cui poderosa persona dinanzi alla tavola pareva prendere due posti, mentre la sua testa grigia ed energica torreggiava sopra tutti

(Continua).

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e scala Regia; (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso dal portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso dal portone di bronzo dalle 8 1[2 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 9-1 . (Permesso via Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scuderie.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13 15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1[2.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1[2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram,

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro. stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1[2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1[2.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3[4.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3[4.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versate

ESERCIZIO 1897-98 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1897-98

dal 21 al 30 Novembre — (15a Decade).

	Rete principale (*)			*Rete secondaria* (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4730	4608	+ 122	1022	1134	— 112
Media	4730	4608	+ 122	1021	1116	— 95
Viaggiatori . .	1,197,651 88	1,193,142 36	+ 4,509 02	50,775 50	65,571 25	— 14,795 75
Bagagli e Cani .	67,245 74	65,700 27	+ 1,545 47	1,549 65	1,625 91	— 76 26
Merci a G. e P. ac.	325,965 62	321,301 46	+ 4,664 16	15.205 71	13,616 55	+ 1,589 16
Merci a P. V. .	1,816,393 79	1,775,097 27	+ 41,296 52	76,227 10	74,543 61	+ 1,683 49
TOTALE	3,407,256 58	3,355,241 36	+ 52,015 17	143.757 96	155.357 32	— 11,599 36

Prodotti *dal 1 luglio al 30 Novembre 1898.*

	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Viaggiatori . .	23,406,375 65	22,080,433 08	+1325,942 58	948,901 92	1,198,978 99	— 250,077 07
Bagagli e Cani	1,092,038 51	1,036,591 06	+ 55,447 45	20,154 16	36,311 95	— 16,157 79
Merci G. e P. ac.	5,438,188 39	5,158,887 38	+ 279,301 01	203.592 91	225,406 90	— 21,813 99
Merci a P. V. .	27,626,837 64	26,687,147 90	+ 939,189 74	1,062.792 31	1,158,636 33	— 95,844 02
TOTALE	57,562.940 20	54,963,059 42	+2599,880 78	2,235,441 30	2,619,334 17	— 383,892 87

Prodotto per chilometro.

della decade . .	720 35	728 13	— 7 78	140 66	137 —	+ 3 66
riassuntivo . .	12,169 75	11,927 75	+ 242 —	2,189 46	2,347 07	— 157 61

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona .	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano . .	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano.	—	8,50	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia . . .	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano . . .	6,35	9,22	12,10	—	—	17,10	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,0	—	9,35	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina . .	7,0	—	11,33	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno . . .	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze . . .	7,35	13,10	—	19,10	—	23,35	—
Avezzano-Tivoli. . .	8,—	—	15,25	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia . . .	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	12,—	17,10	19,30	—	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	—	9,40	13,50	19,35	—	—	—
Albano-Marino . . .	8,7	10 5	14,—	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri .	7,44	9,40	—	15,9	19,34	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,23	—	12,25	—	—	20,54	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,33	7,33	10,32	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.		8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	6,46	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,22	18,53	—	—	—
Roma a.		8,32	10,43	13,40	17,30	20,1	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia